IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 135. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 17 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una parola sincera

L'ha pronunziata ieri a San Casciano l'on. ministro del Tesoro e l'abbiamo riprodotta intera in altra parte del giornale.

Pregi essenziali del discorso dell'on. Sonnino sono la sobrietà della frase, la lucidità dell'idee, la chiarezza e sincerità della esposizione, che convince.

Anche coloro, che delle cose di finanza si credono poco esperti o si dicono conoscitori appena superficiali, possono seguire l'on. Sonnino nella sua diligente analisi delle condizioni del bilancio e devono riconoscere, arrivati al termine del suo discorso, che il ministro del Tesoro non poteva trattare un argomento per sua natura astruso, in forma più semplice e più attraente, se così ci è lecito dire, per metterlo alla portata di tutte le intelligenze e persuadere, ciò che più interessa, l'uomo di finanza dell'immenso cammino percorso, dopo il dicembre 1893, sulla via della restaurazione del bilancio, la quale apparisce oramai prossima.

Ond'è che ha avuto ragione l'on. Sonnino di affermare che basterà " un ultimo colpo " di remi per mettere in sicuro la barca, „ che le due precedenti amministrazioni avevano abbandonato in mezzo ai marosi di un disavanzo cronico e crescente, che l'avrebbe condotta a certa ruina, se al ministero Crispi fossero mancate l'audacia delle virili risoluzioni e la fiducia nel patriottico spirito di sacrificio degli italiani di fronte ai grandi interessi della nazione.

La situazione del bilancio per l'esercizio 1895-96, che batte alle porte, è dimostrata dalle cifre che seguono:

Entrate effettive, compresi i rimborsi degli enti locali per le costruzioni ferroviarie . . . . L. 1,558,617,095

Spese effettive, compreso lo stanziamento di 33 milioni e mezzo per le nuove costruzioni ferroviarie . . . . . L. 1,593,028,278

Disavanzo tra le entrate e le spese effettive . . . . L. 34,411,183

che per effetto di un avanzo effettivo di L. 8,540,914 nel " movimento dei capitali, „ che si ottiene senza accensione di debiti, discende a . . . . L. 25,870,269

Ma, tenuto conto delle spese militari straordinarie, già annunziate dal governo del Re, che importeranno l'onere di L. 13,400,000, e di talune variazioni, che si dovranno introdurre negli stati di previsione dell'esercizio per minori entrate o maggiori spese, in una somma complessiva di L. 7,800,000, la cifra del disavanzo dovrà essere accresciuta di altre L. 21,200,000, di guisachè salirà, in numero tondo, a 47 milioni di lire; ossia dal 20 febbraio 1894 (prima esposizione finanziaria dell'on. Sonnino) ad oggi il disavanzo è diminuito di 133 milioni. Non è davvero piccolo successo!

Si dirà, forse, che il merito principale n'è dovuto al paese, che con alto senso di abnegazione sopportò il carico di nuove imposte, che il governo gli ha addossato, e si dirà la verità, ma non tutta la verità. Imperocchè anche il governo in questo risultato, che pareva irrealizzabile pochi mesi fa, ha guadagnato la sua parte di merito per avere parlato chiaro ed aperto al paese ed avere assunto la responsabilità di provvedimenti energici e pronti, che i ministeri Di Rudinì e Giolitti non avevano saputo o voluto prendere in tempo, cullando la rappresentanza nazionale nella illusione che alle falle del bilancio si potesse provvedere con le sole economie.

Assodato, adunque, che il *fa bisogno* del bilancio, per assicurare il " pareggio sincero ed effettivo, „ resta ancora di 47 milioni di lire, come intende il ministero di provvedere alla differenza?

L'on. Sonnino, nel suo discorso, ha ricordato che nel dicembre il governo aveva presentato alla Camera proposte concrete per aumentare l'entrata di 27 milioni, mediante nuove imposte o ritocchi delle vecchie, e diminuire la spesa di altri 20 milioni mediante economie e riduzioni nei diversi servizi pubblici, onde il bilancio ne fosse completamente pareggiato, senza aggravare la situazione del Tesoro e senza accendere nuovi debiti.

Di quelle proposte furono applicate con decreti reali, da convertirsi in legge, una buona parte o, più precisamente, tante per produrre una maggiore entrata di 18 milioni ed una economia di quasi 8 milioni.

Sicchè resteranno a provvedersi soli 21 milioni, se — come non ne possiamo dubitare — avranno la sanzione della nuova Camera le proposte attuate provvisoriamente per decreti-legge, alle quali il paese, senza troppo dolersene, si è nel suo patriottismo acconciato; perchè il paese, più savio di molti tra i suoi rappresentanti, ha sentito che suprema necessità del momento era quella di dare uno stabile assetto alla finanza, affinchè diventasse un fatto quel miglioramento dell'economia nazionale, di cui gli indizi sono già apparsi e da cui deve venire quella maggior somma di benessere materiale, che lo compenserà ad usura dei sacrifici sopportati per conquistare, anche nel campo economico, l'indipendenza già ottenuta, nel campo politico, per opera della generazione, che tramonta.

L'on. Sonnino non ha taciuto che i terremoti nelle Calabrie, l'allargamento della Colonia Eritrea, il ritardo alla completa attuazione di alcune riforme organiche nell'esercito e la diminuzione di taluni proventi potranno peggiorare di qualche milione la situazione del bilancio; ma egli ha soggiunto altresì - e lo ha fatto con ragione - che a questa differenza si riparerà, per due milioni, con il maggior reddito delle dogane e, per il residuo ammanco, con altre temporanee riduzioni negli stanziamenti della guerra e del Tesoro, senza aggravare maggiormente i contribuenti e senza turbare la economia generale del bilancio.

Molto ci resterebbe a dire della situazione del Tesoro, della quale l'on. Sonnino ha fornito preziose notizie, sufficienti e necessarie a sbugiardare, da una parte, le tante fole messe in giro da avversari ignoranti o malevoli, ed a rettificare, dall'altra banda, gli erronei giudizi di censori troppo partigiani, che, per parere critici austeri, finirono di essere critici ingiusti; ma lo spazio ne difetta oggi.

Non mancheremo di ritornare in un prossimo giorno sopra questo notevole discorso, che ha posto in forma netta dinanzi al corpo elettorale il problema della finanza ed i mezzi per risolverlo sollecitamente ed utilmente.

Conchiuderemo intanto con una domanda. Il programma finanziario del governo si riassume in poche parole:

1. Pareggio sicuro ed effettivo;
2. Cessazione di ogni emissione di debiti.

La via, che il governo si propone di battere per eseguirlo, è conosciuta dal paese, che lo ha visto alla prova e ne tocca con mano i risultati già ottenuti.

Quale è il programma dell'Opposizione? E, se uno ne ha, — chè francamente ne dubitiamo dopo le lettere, i manifesti, gli articoli, i discorsi degli on. Di Rudinì, Colombo, Carmine e di tanti altri, i quali di finanza non hanno parlato od hanno parlato male — con quali mezzi intende l'Opposizione di restituire al bilancio l'equilibrio stabile, di restaurare il credito, di sollevare e ricostituire l'economia nazionale?

Ecco ciò che urge di dire e preme di sapere al corpo elettorale.

(*Vedi il discorso in seconda pagina*).

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 16. — Il governo ha deciso di impedire a Don Giacomo di Borbone, il quale si reca al Marocco, di sbarcare in un porto della Spagna.

(S) **Messico**, 16. — Il trattato che delimita la nuova frontiera fra le Repubbliche del Messico e del Guatemala è stato ratificato ieri.

(N) **Belgrado**, 16, ore 14. — Si annunzia che il barone Rosen, ministro russo al Messico, è stato nominato a succedere al signor Persiani come ministro russo a Belgrado.

Siccome egli non ha mai servito in Oriente, tale nomina è considerata qui come una prova ulteriore della intenzione della Russia di abbandonare una politica aggressiva riguardo agli Stati balcanici.

(N) **Berlino**, 16, ore 14.20. — La principessa Marina, moglie del granduca Pietro di Russia, trovasi a prendere le acque a Franzensbad.

(N) **Londra**, 16, ore 14.40. — Lo stato di salute del primo ministro lord Rosebery desta sempre qualche inquietudine. Egli ora sta facendo una breve crociera nella Manica, a bordo dell'*yacht Enchantress*, per consiglio dei medici.

(N) **Londra**, 15, ore 15.20 — La Regina ha nominato il signor Ernesto Lennox Berkeley, ora console a Zanzibar, commissario e Console generale per il protettorato dell'Uganda.

— Sir Julian Pauncefote, ambasciatore britannico a Washington lascierà quella città ai primi del mese venturo per l'Inghilterra dove resterà fino all'autunno.

Durante la sua assenza dagli Stati Uniti saranno probabilmente sospese le questioni dell'arbitrato per la pesca nel Mar di Behring e dell'accomodamento col Venezuela.

(S) **Vienna**, 16. — Vi fu oggi a Corte un pranzo di gala in onore del Principe Reggente del Brunswick.

L'Imperatore bevette alla salute dell'Imperatore Guglielmo, poscia del Principe Reggente del Brunswick ed infine dell'esercito tedesco.

(S) **Parigi**, 16. — Si ha da Tangeri che il Ministro di Francia è partito in missione per Fez, col personale della Legazione e con numerosa scorta.

L'incidente del Nunzio Agliardi

(S) **Vienna**, 16. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, barone di Banffy, è arrivato stamane.

L'Imperatore lo riceverà al tocco.

Il barone di Banffy è stato invitato al pranzo d'oggi a Corte.

(S) **Vienna**, 16. — L'Imperatore ha ricevuto al tocco, in udienza comune, il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, ed il ministro *a latere*, Josica, ed alle ore 14,30 in lunga udienza il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky.

Il barone di Banffy tornerà domani a Budapest.

Le dimissioni del conte Kalnoky.

(N) **Vienna**, 16, ore 16,45. — Sino a ieri si sperava di poter appianare il conflitto tra Kalnoky e Banffy, mediante una Nota che il primo avrebbe diretto al secondo per cancellare l'impressione sfavorevole prodotta dal comunicato alla *Pol. Corr.* che fu una delle cause del conflitto fra i due personaggi.

La Nota avrebbe dovuto essere redatta nel senso di dar piena soddisfazione al Gabinetto Banffy ed agli ungheresi, salvando la dignità personale dei due ministri.

Si assicura che all'ultimo momento sieno sorti ostacoli insormontabili da parte del conte Kalnoky, sicchè questi per agevolare la soluzione del conflitto, ritenne opportuno di dimettersi.

Si conferma che il conte Kalnoky ha rassegnato sino da ieri, le dimissioni all'imperatore, il quale le ha accettate.

L'ufficiale *Wiener Zeitung* pubblicherà prossimamente il decreto che accetta le dimissioni del conte Kalnoky.

(S) **Vienna**, 16. — Un'edizione straordinaria del *Fremdenblatt* annunzia che le dimissioni del conte Kalnoky sono state accettate fin da ieri, e sono state causate dalla notizia, pubblicata dall'ufficioso *Pester Lloyd* di Budapest, del richiamo del Nunzio Pontificio, mons. Agliardi, ciò che costituì una nuova violazione della sfera d'azione del ministro degli affari esteri.

(S) **Vienna**, 16. — I giornali, con edizioni straordinarie, annunziano le dimissioni del conte Kalnoky da ministro comune della Monarchia per gli affari esteri.

Queste dimissioni producono grande sensazione.

(S) **Budapest**, 16. — Si assicura da buona fonte che il conte Goluchowski, già ministro di Austria-Ungheria a Bucarest, sarà il successore del conte Kalnoky nel ministero comune degli affari esteri.

(S) **Budapest**, 16. — La *Budapester Correspondenz* rende piena giustizia ai grandi meriti del conte Kalnoky, anche dal punto di vista ungherese; ma il suo conflitto col barone di Banffy rendeva la sua dimissione inevitabile per risolvere la crisi.

La stessa Corrispondenza attribuisce l'arrivo del conte Agenore Goluchowski a Vienna alla probabile sua nomina a ministro degli affari esteri.

L'apertura delle Delegazioni resta fissata al 6 giugno.

Movimento elettorale nelle provincie

Collegi della Liguria.

Spezia, 15 (p. c.) — Il movimento elettorale assicura un esito trionfale all'on. Morin qui a Spezia. Indica contrasto assai nel Collegio di Levanto tra l'ex on. Farina e il ministeriale Fiamberti, quantunque le maggiori probabilità siano per quest'ultimo. A Pontremoli è certa la nomina del cav. Cimati, consigliere provinciale di Massa ed ex sindaco della sua città. Si presenta con programma ministeriale.

I e II Collegio di Livorno.

Livorno, 15 — (*Cap.*) La lotta per le elezioni politiche ha già avuto principio: trovansi in campo al *primo* Collegio il comm. Giuseppe Comandù, direttore generale della Marina Mercantile, ed al *secondo* Collegio il comm. Niccola Costella, ambedue ministeriali e senza competitori seri, almeno per ora.

Si fanno diversi nomi di contro candidati, ma nulla vi è di sicuro. Si ritiene adunque per le candidature Comandù e Costella certissima la vittoria; e non se ne può dubitare stante il valore di ambedue.

Il Collegio di Roma.

Il colonnello Adriano Gazzani ha accettato la candidatura offertagli dall'Associazione " Sempre Avanti Savoia. „

— Ieri sera si affermava con insistenza che l'on. Montenovesi avesse, invece, ritirato la propria e ciò per ragioni assolutamente personali.

Ci manca modo di appurare in questo momento l'esattezza della notizia. Ma non perciò la scissura degli elettori costituzionali cessa di essere deplorevole ed è da augurarsi che quanti alla piccola e sterile lotta delle persone preferiscono quella grande e solamente utile dei principii e delle idee, si adoprino a ricostituire l'unità del partito liberale-monarchico.

Anche se il ritiro dell'on. Montenovesi si confermasse, la possibilità di qualche sorpresa dell'ultim'ora non può essere esclusa ed è per guardarsi da una siffatta eventualità che gli elettori di parte nostra hanno l'obbligo di restare compatti e di combattere concordi per **un solo candidato.**

La Sezione di Roma del " Fascio ferroviario italiano „ riunita ieri sera in assemblea generale, ha deliberato di sostenere la candidatura del T. Colonnello cav. Felice Santini, che per lettera si è impegnato di promuovere alla Camera, se eletto, gli interessi dei ferrovieri, in rapporto specialmente agli articoli 35, 82 e 103 delle Convenzioni, che fanno obbligo alle Amministrazioni ferroviarie di sottoporre all'approvazione del Ministero dei LL. PP. i rispettivi organici.

— Eguale deliberazione fu presa da altra riunione di 40 elettori in via del Quirinale.

Collegio di Albano.

(N) **Palestrina**, 16, ore 16,55. — La cittadinanza prenestina, festeggiando il candidato Aguglia, inneggia agli augusti magnanimi Sovrani, invia omaggi rispettosi all'illustre capo del Governo, plaude alla sua opera energica per reprimere la baldanza dei perturbatori del tranquillo svolgimento delle utili iniziative nazionali e degli offensori della dignità della patria italiana.

L'opposizione piemontese e l'on. Rudinì.

(N) **Torino**, 16, ore 17,35 (*Lino*). — I promotori del banchetto all'on. di Rudinì, che avrà luogo il 22 corrente, lavorano attivamente a raccogliere adesioni.

L'on di Rudinì sarà presentato dall'on. Brin.

Tuttavia, date le condizioni dell'ambiente, se non si vorrà fare una punta verso gli elementi spinti, il banchetto mancherà di imponenza e di affiatamento, servendo soltanto a far sfilare i soliti noti oppositori già conosciuti dal paese.

I LAZZARISTI NELL'ERITREA

(S) **Parigi**, 16, ore 11 — Una lettera del padre Coulbeau, ex-delegato apostolico nell'Eritrea, racconta che il 20 gennaio, al momento in cui i lazzaristi offrivano un *lunch* agli ufficiali italiani, dopo il *Te Deum*, celebrato in onore delle vittorie italiane sugli abissini, i carabinieri invasero la loro residenza, arrestarono un prete indigeno che condussero in prigione. Poi il capitano Boari operò una perquisizione nella residenza dei lazzaristi per ordine del generale Baratieri, che supponeva che i lazzaristi stessi incoraggiassero la rivolta del capo Bath-Agos; ma le perquisizioni mostrarono che i lazzaristi erano perfettamente innocenti.

Coulbeau smentisce che siano state trovate lettere compromettenti.

Dà in seguito dei particolari sopra la precipitazione colla quale i lazzaristi dovettero sloggiare e sul trattamento che fu loro inflitto a Massaua durante l'imbarco.

Termina protestando contro le accuse formulate dagli italiani verso i lazzaristi e afferma che questi ricevettero i cappuccini italiani con tutti i riguardi dovuti ai delegati del Papa.

(S) **Parigi**, 16. — Monsignore Taurin, capo della Missione lazzarista dell'Harrar, protesta contro l'appoggio dato dal governo francese alla Missione religiosa russa in Abissinia.

La questione monetaria in Germania

(S) **Berlino**, 16. — Alla Camera dei Signori si discute la relazione della Commissione sulla mozione del conte di Mirbach relativamente alle pratiche urgenti da farsi per risolvere la questione monetaria allo scopo di ristabilire il bimetallismo.

La relazione conclude che il Cancelliere fu pregato di fare, senza ritardo ed energicamente, tutte le pratiche atte a risolvere, in via internazionale, la questione del valore dell'argento allo scopo di stabilire il sistema del bimetallismo.

Il Presidente della Banca dell'Impero, Koch, dichiara che i Governi confederati sono pronti a fare pratiche per por rimedio agli inconvenienti prodotti dalla caduta del prezzo dell'argento. Dimostra che l'abbandono del tipo aureo e l'introduzione del bimetallismo produrrebbero un disastroso perturbamento nella circolazione monetaria tedesca, ed una subita crisi fatale.

Il Presidente del Consiglio, principe di Hohenlohe, dice che la mozione Mirbach differisce molto da quella presentata al Reichstag, la quale raccomandò soltanto ai Governi confederati di promuovere una conferenza internazionale allo scopo di addivenire ad una sistemazione sulla questione del valore dell'argento.

I Governi confederati non hanno ancora presa alcuna decisione sulla mozione che si propone ora in favore del bimetallismo.

" Non posso dunque — continua il principe di Hohenlohe — fare una dichiarazione, ma debbo mantenere la dichiarazione fatta antecedentemente al Reichstag.

" Continuo a riconoscere che la diminuzione del valore dell'argento involge inconvenienti economici. Come ho già assicurato al Reichstag, voglio, d'accordo coi governi confederati, entrare in un ulteriore esame della questione dell'argento ed eventualmente porni in rapporto colle potenze amiche per discutere provvedimenti comuni, visto che soltanto mercè un accordo internazionale, si può affrettare la soluzione della questione.

" Io non credo opportuno di fare dichiarazioni più esplicite, ma, appena che le risposte approvanti proposte precise di tutti i governi confederati saranno nelle nostre mani, non tarderò a provocare ripetutamente uno scambio di opinioni internazionali sulla questione.

" Altro dunque non posso fare che esprimere il parere di sopprimere le parole della mozione: " Allo scopo di stabilire il sistema del bimetallismo. „

" E' infatti così pronunziata la tendenza espressa da quelle parole, a dare un determinato indirizzo alla questione, che ciò non può a meno di pregiudicare lo sviluppo ulteriore della questione stessa, essendochè la mozione così espressa anticipa le risoluzioni, le quali dipendono invece da condizioni che non possono dominare. „

Nonostante queste dichiarazioni, la Camera dei Signori, ha approvato, con 72 voti contro 48, la mozione Mirbach, respingendo l'emendamento che era stato appoggiato dal Presidente del Consiglio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pontedera, 15. (p. c.) — Alla fattoria della *Noce* del sig. Pacchiani, il guardiano Salvadori esplose due fucilate contro tre bambini sorpresi in un campo a cogliere delle fave.

Uno dei piccini riportò ferite che lo pongono in pericolo di vita.

Il Salvadori arrestato tentò di togliere la carabina ad un carabiniere per esploderla contro la folla che inasprita all'atto malvagio voleva farne giustizia sommaria.

Bari, 15, (p. c. — A S. Nicandro venne dal sagrestano rinvenuto nel proprio letto il parroco Don Antonio Lopresti crivellato di ferite. Venne arrestata la serva Annunziata Lajola che confessò di aver ucciso il padrone per questioni d'interesse.

Ancona, 15, (p. c.) — Le elezioni amministrative del nostro Comune si assicura siano fissate pel 30 giugno prossimo.

Ravenna, 15, (p. c.) — Numerosi elettori della vicina Russi hanno offerto un banchetto all'onorevole Rava sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi. Il banchetto avrà luogo domenica prossima.

Perugia, 15. (*Renzo*). — Con Tasso non si finirà più. Anche a Perugia, un po' in ritardo, è stato commemorato il grande poeta dal prof. Guardabassi il quale seppe conquistare l'uditorio numeroso e scelto.

— Sono stati scoperti, sembra, gli autori dell'omicidio di quel tal Lucarelli. Causa la gelosia.

Arrestati Nazareno Taini, la sua moglie, la sua sorella, il suo vecchio padre.

Ai carabinieri questi quattro opposero viva resistenza producendo loro varie contusioni.

— Elettra Nardoni si avvelenava bevendo una soluzione di fiammiferi. Soccorsa a tempo dal dottore Bianconi è stata tratta fuori di pericolo.

Dispiaceri domestici trassero la meschina al disperato proposito.

— Il 19 ed il 23 corrente avranno luogo i 2 ultimi concerti del 2° anno sociale della Orchestrale Perugina.

Genova, 15 (p. c.) — Un vecchio signore forestiero di cui ancora non potè identificarsi il nome, fattosi condurre dal barcaiuolo Baraldi verso il molo Lucedio, si gettò a capo fitto nel mare d'onde a grave stento venne tratto da alcuni piloti di una barcaccia che trovavasi lì presso. Trasportato alla Capitaneria del Porto si riescì a farlo rinvenire, ma richiesto del suo nome rispose in francese di *non ricordarlo!*

Venne condotto a Pammatone. Si crede che l'infelice sia stato colto da un subitaneo accesso di pazzia.

Torino, 15 (p. c.) — Il 30 corr. verrà solennemente festeggiato a Venaria Reale per la prima volta il glorioso anniversario della vittoria di Goito e della resa di Peschiera, e verrà presentato al 5° reggimento lo stendardo del Corpo reale d'artiglieria fregiato dalle medaglie d'oro e d'argento al valor militare.

Alla cerimonia interverranno moltissimi ufficiali dell'arma che presero parte alle campagne del 1848-49.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

Generalmente bella e promettente la campagna al Centro e al Mezzogiorno del Continente, e abbastanza in buone condizioni al Nord; desideratissimo il caldo asciutto, specialmente al Nord, ove diversi lavori sono in ritardo e le terre troppo sature di acqua. In Sicilia le pioggie rimisero in buone condizioni la campagna, che soffriva per siccità. Il frumento e le viti sono promettenti; i pascoli e i prati generalmente abbondanti; i bachi, nati bene, si trovano alla prima muta, e abbastanza buona è la vegetazione dei gelsi. Pochi danni qua e là per la grandine o per le pioggie o per la troppa umidità del terreno, specialmente nell'Alta Italia.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda „

II.

La vista di Berta Rey non aveva risvegliato in Maurizio alcun ricordo; eppure questa lo conosceva benissimo.

S'erano incontrati a Parigi, dove Berta aveva passato l'inverno, dacchè si era fidanzata. Il caso li aveva ricongiunti ora al teatro, ora in un concerto, ora in qualche festa.

Maurizio, con il suo carattere un po' cupo e taciturno, non badava molto alle donne, e sopra tutto la loro civetteria e le moine gliele rendeva antipatiche: Berta, leggiera e frivola, un po' sventatella e inconseguente, gli era, dunque, per così dire una incognita.

Ma ella l'aveva osservato, e le era piaciuto. A poco a poco questa simpatia s'era cambiata in amore, passione tanto più violenta quanto più impossibile ad essere soddisfatta. Era una strana creatura la signorina Rey, viziata fin dall'infanzia e tale che nulla avrebbe trattenuto, pur di soddisfare un capriccio. Onore, disonore, lealtà, delicatezza, probità erano cose astratte che non la preoccupavano: il suo capriccio era legge innanzi a cui ogni cosa doveva piegare.

Così, perchè Maurizio rimaneva indifferente sempre alle sue provocazioni, ella ne fu irritata.

Volle dimenticarlo, ed a tal fine si era fatta condurre dal padre a Valchiusa. Pochi mesi dopo, un'amica di Parigi le partecipava che Maurizio Angell non si mostrava più in nessun posto. Ignorava ove fosse andato a finire. Si che era stata non poco sorpresa, riconoscendolo nel pigionale del sig. Hersantre, rivedendolo, aveva sentito uno stretta al cuore e compreso che l'amore non era spento, bensì solamente assopito.

Allora germogliò in lei una sorda gelosia contro l'amica sua Giannina; e poichè era certa ormai sui sentimenti di questa, volle anche sapere se ella era andata dal giovane Angell.

— E fosse anche — pensava — io non temo: saprò bene impedire la loro unione.

L'indifferenza apparente di Maurizio la rassicurava: sicurezza, che sarebbe svanita se ella avesse potuto vederlo baciare con trasporto il mazzolino lasciato sulla tavola dalla sentimentale giovinetta.

Angell, dopo aver lungamente contemplato i fiori, prese a pensare ciò che avevano potuto dirsi tra loro queste due giovinette, quando si erano fermate a pochi passi dalla sua dimora.

Avevano parlato di lui? Sì, senza alcun dubbio, perchè i loro occhi si erano posati spesso sulla casetta. E che gli importava, d'altra parte? Dopo tutto, egli non amava, non avrebbe mai amato la signorina Hersant.

Ora la verità imponendoglisi, lo costringeva a confessarsi vinto nella sua lotta. Era ben altro. Anzi, egli la amava con tutto il cuore, con tutte le fibre dell'anima, da che i casi della vita gliela portavano continuamente dinanzi, innanzi agli occhi, costringendolo a riconoscere le grazie di lei, ad ammirarne la delicata modestia, e tutte le altre qualità che egli apprezzava e desiderava nella donna. La incontrava ogni giorno; viveva nell'aria che ella pure respirava, e a tale delizioso contatto, si sentiva diventare più forte, migliore. L'amava: e Dio solo poteva sapere ove lo avrebbe condotto questo amore funesto. Poi l'immagine del padre suo gli si presentava al pensiero.

Questi era un uomo antico, che si doleva non potere disporre del figlio come d'una ruota delle sue macchine, e di non poter ridurre ad ingranaggio il suo cuore. Gli aveva destinato una ragazza ricchissima; e non avrebbe mai voluto sentire parlare d'altra unione, e specialmente con una giovinetta, di mediocre dote. Che fare, in tale incertezza?

Era assorto in siffatti pensieri, quando sentì che alcuno gli posava una mano sulla spalla. Allora si destò dal sonno, si rivoltò, e riconobbe, vicino a sè, il suo migliore amico, Gastone di Brevil.

— Tu qui? Che buon vento ti reca?

— Come? non t'ho scritto che sarei venuto un giorno o l'altro ad assediare il tuo pacifico ritiro, e a domandarti come te la passi nella casa di mio zio, della quale t'ho fatto io aprire le porte?

— E' vero, è vero: il signor Hersant è tuo zio! esclamò quasi attonito Maurizio, con tale aria di meraviglia strana che Gastone replicò:

— Che vuoi? non è mia colpa!

— Sarebbe a dire?

— E' mio zio perchè... perchè io sono suo nipote. Ma lasciamola lì, e parliamo di cose più serie: io non posso soffrire la ricerca dei parentadi, non sono curioso.

— Sei un bel mattacchione! esclamò Maurizio.

— E sia pure... cioè, parla per te, specialista di poesia. Io sono un uomo positivo: vuoi la prova? Sono stato lì lì per prender moglie ieri, e forse la prenderò domani. Sì, sposerò una donna con la quale sarò in lite continua, trecentosessantasei giorni dell'anno. Vedi bene che mentre tu navighi in alto cielo, a cavallo della tua fantasia, io rado basso basso la terra, anzi mi chiudo nel più assorbente positivismo. Penso ad una fine onesta, e medito la zuffa domestica.

Ma, osservando bene Maurizio, Gastone cambiò d'accento.

— Che cos'hai?... sei pallido come non t'ho mai veduto.

Angell sorrise.

— E tu sei rosso come non t'ho veduto mai io.

— E anche questo dà ragione a me contro di te — proseguì il giovane stordito. — Siamo cresciuti insieme, non ci siamo separati mai. Tu eri di natura affettuosa, dolce, poetica, simile ad una bambina... Simile in brutto, però, lasciamelo dire. Perchè ci siamo voluti bene? perchè i nostri caratteri erano estremamente diversi, anzi opposti. Rammenti come diceva il nostro professore di matematica? — " E' questione d'angoli. „ — Io odio la scienza e gli scienziati, che vogliono sapere sempre il perchè delle cose. In una parola, noi sembriamo fatti per detestarci, ed invece non possiamo vivere l'uno senza l'altro. Tu eseguivi i miei compiti; io mi prendevo i pugni che t'erano destinati... ben è vero che li rendevo ad usura.

Gastone si fermò qui, perchè gli parve che Maurizio non lo ascoltasse nemmeno. Il silenzio trasse il poeta dal suo torpore.

— Continua — disse, sorpreso in fragrante delitto di disattenzione — ti ascolto benissimo. Dicevi che prendevi i pugni destinati a me...

— Già, e li rendevo ad usura. Infine, tu valevi assai più di me, ma nessuno voleva crederlo, sì che io avevo tutti i benefici dell'associazione, perchè se v'è cosa nella quale io primeggi è appunto questa, l'arte di procedere nella vita per la strada più dolce, e più frequentata. Tu hai l'orrore delle superfici piane, ed io invece le cerco; e per questo giungo primo e senza fatica alla mèta, per questo ho sulle guancie le rose della primavera, mentre tu sembri aver sulle tue le nevi dell'inverno. Vedi che rammento ancora i classici! In conclusione, o tu ti sei messo a tradurre in versi i poemi di Ossian e passi la notte sulla carta bianca, o tu sei innamorato d'una delle mie cugine, Giannina la bruna o Bianca la bionda, o magari tutte e due a un tempo.

IL PROGRAMMA FINANZIARIO DEL GOVERNO

Discorso dell'onorevole Sonnino ai suoi Elettori.

In attesa del discorso.

(Nostro servizio telegrafico)

San Casciano, 16, ore 12,25 — Il treno speciale, che porta l'on. Sonnino, è entrato in stazione alle ore 11,30. Ad attendere l'on. ministro del Tesoro erano: il Sindaco duca Strozzi con la Giunta e numerosi consiglieri del Comune, i senatori Barsanti e Corsini, il prefetto, molte Società operaie con fanfare, bande e moltissima folla.

Il paese è tutto imbandierato e la cittadinanza assiepata lungo le vie fa una calorosa dimostrazione all'on. Sonnino.

Al banchetto di 160 coperti partecipano tutti i sindaci del Collegio.

— *Ore 13.30* — Siedono alla tavola d'onore col Ministro il sindaco di San Casciano, i senatori Barsanti e Corsini, il prefetto comm. Selsi, i sindaci degli altri Comuni del collegio, il marchese Filippo Torrigiani proprietario del luogo, ecc.

I commensali sono tutti elettori del collegio.

— *Ore 14,40.* — Il banchetto è riuscito animatissimo e cordiale.

Al levare delle mense il duca Strozzi, sindaco, diede il benvenuto all'on. Sonnino e con poche ed applaudite parole ne fece la presentazione invitandolo a parlare.

A questo punto entrarono nella sala le rappresentanze delle Società operaie, tra gli applausi dei convenuti.

Il discorso.

L'on. Sonnino esordisce ringraziando dell'invito il Sindaco e gli elettori e, dopo un breve accenno alle condizioni del momento, che gli impongono l'obbligo di essere sincero, ma conciso, per non prevenire quella discussione che si dovrà fare alla nuova Camera, prosegue:

Il passato.

Quando sul finire del 1893 abbiamo, sotto l'alta direzione di Francesco Crispi, assunto, i miei colleghi ed io, il governo della cosa pubblica, abbiamo trovato il paese in condizioni difficili, finanziarie ed economiche.

Il credito dello Stato era scosso all'interno ed all'estero; precipitavano ogni giorno più i prezzi dei titoli pubblici; il cambio si elevava rapidamente; la sfiducia invadeva tutto e tutti; il mercato rigurgitava di carta degl'Istituti di emissione; il pubblico si affollava agli sportelli delle Casse di risparmio e delle Banche private per ritirare i depositi; gli Istituti di maggior credito e solidità chiedevano la moratoria e non soddisfacevano alle loro obbligazioni.

Il Tesoro si trovava sotto la pressione di fortissimi impegni all'estero, per saldo di 50 milioni di anticipazioni a breve scadenza ottenute contro pegno di titoli del consolidato; per rimborso di 50 milioni di buoni del Tesoro all'estero il cui rinnovo diventava ad ogni scadenza più difficile e gravoso; per l'obbligo assunto di ritirare in breve dall'estero circa un centinaio di milioni di moneta d'argento divisionaria.

Fatti i conti del bilancio dello Stato, risultava chiara e indiscutibile l'esistenza di un enorme disavanzo di competenza, circa 180 milioni, in gran parte velato dagli artifici di conti e casse speciali, di registrazioni contabili, di apparenti miglioramenti patrimoniali.

Il continuo ritiro dei risparmi dalle Casse postali metteva in imbarazzo la Cassa depositi e prestiti, gravata com'era, per legge, dall'obbligo di fortissime anticipazioni al bilancio dello Stato, costringendola a disfarsi di una parte dei suoi titoli più prontamente realizzabili.

Gli enti locali, Provincie, Comuni e Consorzi si trovaavno privati di ogni risorsa di credito.

In tutto il Regno una grave crisi di circolazione per l'assoluta mancanza di moneta spicciola; e con la quasi impossibilità pel governo di provvedervi sollecitamente, perchè ogni emissione di buoni di cassa doveva per impegno internazionale essere preceduta ta immobilizzazione di specie metallica.

La Banca d'Italia si costituiva al 1° gennaio 1894 col credito in parte scosso dagli sconvolgimenti, dalle inchieste, dai processi che avevano accompagnata la sua nascita. Lo Stato si era intanto addossato i risultati ultimi della rovinosa liquidazione della Banca Romana.

Una ispezione ordinata per legge doveva misurare la gravità delle immobilizzazioni dei tre Istituti di emissioni, le quali si sapevano ingenti. I crediti fondiari presentavano cifre enormi di rate arretrate, e forti sbilanci nei conti correnti con gl'Istituti sovventori.

Eccovi in pochi tratti riassunta la situazione finanziaria dell'Italia sul finire del 1893 e nei primi mesi del 1894.

Che fare? Come parare a tanta rovina?

I provvedimenti,

Signori! Noi abbiamo avuto fiducia nel patriottismo dei nostri concittadini, nella loro serietà di propositi, nel loro spirito di sagrificio di fronte ai grandi interessi della nazione.

Abbiamo pensato, i miei colleghi ed io, che prima di disperare delle sorti della patria, occorreva chiamare a consiglio tutti gli uomini di buona volontà, esporre loro francamente lo stato delle cose, senza astuzie, senza veli, senza calcoli sopraffini, dimostrare loro la necessità, la somma urgenza di provvedimenti energici e pronti; assumerci noi tutte quelle responsabilità che è dovere di assumere nei momenti difficili in chi ha nelle mani il timone della nave; e fidare nella buona stella d'Italia, stella che splenderà sempre di una luce serena e viva, finchè se alimenteranno la fiamma, lo spirito di abnegazione e l'amore operoso degl'Italiani per la loro bella e dolce madre.

E parlai chiaro ed aperto alla rappresentanza legale del paese; ed operammo risoluti.

Non intendo tornare a farvi la storia di quest'ultimo anno.

Oggi le condizioni nostre sono grandemente migliorate. Il paese è in istato di convalescenza. Conviene seguitare la cura, ma non occorrono più rimedi eroici; basta un po' di regime; sobrietà nelle spese; qualche leggero rinforzo tonico nelle entrate, e la guarigione completa, il ritorno non lontano ad una salute normale e vigorosa possono garantirsi sicuri.

Il Parlamento non fece buon viso a tutte le proposte che il governo gli presentò nella primavera dell'anno scorso; e per far passare il grosso dei rimedi più urgenti e più efficaci il ministero acconsentì al rinvio di alcuni provvedimenti intesi ad alimentare l'entrata per una somma annua di 28 milioni. Ma il rinviare i provvedimenti non implicava pur troppo la soppressione del bisogno; e quindi nel dicembre scorso si sono dovute ripresentare altre proposte, forse meno amare di gusto, ma intese egualmente a procurarsi una somma identica, o giù di lì. Si chiesero 27 milioni. La differenza, come vedete, è piccola; di un milione, tra la prima esposizione finanziaria del febbraio, e la seconda del dicembre. Siamo dunque sempre nei primi termini.

Ad ogni altra necessità di spese o diminuzione di proventi il governo ha messo ogni studio di riparare (così come dichiarai che si sarebbe fatto, fin dalla prima esposizione del 21 febbraio 1894) con proposte di maggiori economie nelle spese. E così converrà seguitare a fare nell'avvenire.

Il programma finanziario del governo si riassume in ben poche parole:

1. Pareggio sincero ed effettivo;
2. Cessazione da ogni emissione di debiti.

E questo programma prendemmo impegno fin dalla primavera dell'anno scorso di attuare con l'esercizio finanziario 1895-96.

1894-95.

Già nell'esercizio attuale (1894-95) la situazione, come ho detto, si è notevolmente sollevata. Il bilancio in corso si chiuderà senza che la gestione dell'anno porti alcun aggravio alla situazione del Tesoro e tutto ci dà ragione di sperare che il conto consuntivo possa, a malgrado delle maggiori spese straordinarie per le campagne d'Africa, chiudersi nelle stesse condizioni generali che furono ritratte alla Camera il 10 dicembre con l'esposizione finanziaria; anzi con qualche milione di miglioramento di fronte a quelle cifre.

A ogni modo le maggiori riscossioni che si otterranno nelle dogane, nelle tasse di fabbricazione o in qualche altro ramo, e la minore spesa nei cambi, basteranno certamente a colmare le maggiori spese per le due campagne d'Africa e per le straordinarie vincite verificatesi quest'anno nel lotto, oltre compensare le lievi deficenze in qualche altro cespite dell'entrata.

Il miglioramento ottenuto da un anno a questa parte nella circolazione cartacea e in genere nelle nostre condizioni monetarie e in quelle del credito pubblico e privato è evidente.

Sparita ogni tensione per mancanza di moneta divisionaria; ritirati dall'estero oltre 90 milioni di spezzati d'argento senza che ne soffrissero i cambi: ridotto anzi l'aggio di 10 punti; diminuita dal 31 gennaio 1894 al 20 aprile 1895 la massa dei biglietti in circolazione (compresivi anche i buoni di Cassa da una e due lire) di oltre 148 milioni, ed aumentata la massa delle riserve metalliche fronteggianti la carta di ogni specie tanto dello Stato quanto delle Banche, di 129 milioni, di cui 44 e mezzo di aumento nell'oro. Ciò senza tener conto dei fondi del Tesoro attualmente disponibili all'estero sufficienti ad ogni pagamento prevedibile, e non calcolando 24 e mezzo milioni di divisa estera della Banca d'Italia.

Ridotta la ragione ufficiale dello sconto dal 6 al 5 per cento.

Rinfrancata la Banca d'Italia, che procede ora più spedita sulla via della mobilitazione delle sue attività incagliate; e ciò pur liberando lo Stato dall'incubo pauroso della liquidazione della Banca Romana, e dandogli a un tempo il mezzo di risparmiare un milione all'anno sul servizio di Tesoreria.

Avviato il riordinamento del Banco di Napoli. E se il Parlamento approverà tutte le proposte del Governo, delle quali alcune furono già formulate dinanzi alla passata Camera, ed altre verranno ancora presentate, nutriamo ferma fede che i nostri Istituti di emissione potranno, mediante una savia e rigorosa amministrazione, e con grande vantaggio del credito e della circolazione, uscire incolumi e risanati dalla dura crisi che li ha travagliati.

Pel Banco di Napoli, e specialmente riguardo al suo credito fondiario in liquidazione, mi preme subito dichiarare, per dissipare i sospetti e le diffidenze che si sono da tanti lati voluti suscitare, che le proposte che avrò l'onore di presentare al Parlamento sono informate al concetto fondamentale di tutelare i diritti dei possessori delle cartelle fondiarie, e di mantenere integro il saggio d'interesse delle cartelle stesse.

I corsi del nostro Consolidato all'estero sono saliti di 16 punti a malgrado dell'aggravamento di 6.80 per cento nell'aliquota della ricchezza mobile sulle cedole.

E la massa dei nostri titoli di debito pubblico all'estero non è cresciuta, contuttochè siano diminuiti di tanto i cambi, e sia stato saldato all'estero il debito pel ritiro degli spezzati d'argento, e l'altro di 50 milioni in oro che trovammo impegnato per le anticipazioni ricevute, e sia stata rimborsata già a tutt'oggi una quarantina di milioni di buoni del Tesoro in oro, che non si sono più rinnovati.

Per la scadenza del 1° gennaio 1894 si pagarono all'estero fino al 10 maggio cedole per un capitale nominale di consolidato 5 per cento di 1,741,734,000 lire. Per la scadenza 1° gennaio 1895 fino al 10 corrente si pagarono cedole per un capitale di lire 1,739,642,000: circa 2 milioni in meno di capitale nominale di consolidato.

La Cassa depositi, liberata col 30 giugno 1895 dall'obbligo di sopperire con ingenti somme ai bisogni del bilancio dello Stato, ha potuto, grazie alla ristorata fiducia del pubblico e ai crescenti risparmi, riprendere già in qualche misura il servizio del credito locale.

1895-96.

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa pel prossimo esercizio finanziario 1895-96, presentati alla passata Camera il 10 dicembre scorso, i quali comprendono già i risultati di notevoli economie potutesi attuare nei vari servizi in via amministrativa e con le sole facoltà proprie del potere esecutivo, ci dànno le seguenti cifre:

Entrata effettiva compresi i rimborsi degli enti locali per le costruzioni ferroviarie	L.	1,558,617,094.83
Entrata nel movimento capitali esclusa ogni accensione di debiti	„	32,331,655.04
Totale *Entrata*	L.	1,590,948,749.87
La *Spesa effettiva*, comprendendovi 13,400,000 lire di spese straordinarie militari per cui occorre una legge speciale, e 33,500,000 lire di costruzioni ferroviarie ammontava a	L.	1,606,428,277.69
e per *Movimento capitali*	„	23,790,741. „
Totale *Spesa*	L.	1,630,219,018.69
Mancavano dunque al pareggio	L.	39,270,268.82
cui erano da aggiungersi altre di maggiore spesa e di minore entrata, per varie necessità, che enumerai nella mia esposizione alla Camera, ma di cui vi risparmio ora la lista.	„	7,800,000. „
Totale *Fabbisogno* in cifra tonda	L.	47,070,000. „

A questa deficenza si provvedeva, fin dal 10 dicembre 1894, con varie proposte di maggiore entrata e di riduzione di spesa, delle quali alcune venivano attuate senza indugio con decreti reali, le cui disposizioni avrebbero dovuto essere sanzionate dal Parlamento, e per le altre si presentavano speciali disegni di legge.

Le proposte riguardavano:

1° Nuove imposte o ritocchi alle vecchie per una sperata maggiore entrata netta di 27 milioni;

2° Riduzione di spese, in più di quelle già potute introdurre negli stati di previsione, per lire 20,175,000.

Onde tra *maggiore entrata* e *minore spesa* un miglioramento di lire 47,175,000, sufficiente a pareggiare il bilancio, non aggravando in alcun modo la situazione del Tesoro e non accrescendo la somma dei debiti dello Stato.

Cessato con ciò ogni progressivo indebitamento con la Cassa depositi; cessata qualsiasi emissione di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Dei provvedimenti intesi a ottenere questi risultati sono stati già attuati, per decreto, tanti da raggiungere la somma di 25,900,000 lire, ossia 18 milioni di entrata e 7,900,000 di economie. Questi decreti debbono in parte essere ancora approvati dal Parlamento.

Il resto, per un totale di 9 milioni di entrata e di 12,275,000 lire di minore spesa, dovrà essere riproposto alle deliberazioni del nuovo Parlamento con speciali disegni di legge.

Ecco la situazione come venne esposta al Parlamento e al paese fin dal 10 dicembre scorso; ed essa non è mutata nelle sue linee generali da quel giorno ad oggi.

Ai maggiori oneri che potranno prevedersi sia per le conseguenze dei terremoti nelle Calabrie, sia perchè l'esperienza di questi mesi ha dimostrata la necessità di qualche lieve rettifica negli stanziamenti del capitolo sulle vincite al lotto, e di qualche diminuzione nel provento dalle tasse sui biglietti di banca per effetto della circolazione fortunatamente ridotta, si può contrapporre un paio di milioni di maggiore provento prevedibile dalle dogane e qualche altra lieve rettifica nelle previsioni.

Restano la maggiore spesa normale prevedibile per l'Africa per effetto degli allargati confini della colonia, e quella che potrebbe risultare dai ritardi verificatisi nella completa attuazione di alcuni tra i provvedimenti che dovevano darci nel bilancio della guerra gli annunziati 7 milioni di economie.

Alle ritardate economie organiche nella guerra si supplirà con altre riduzioni temporanee in alcune spese dello stesso dicastero, riduzioni che daranno il tempo alle riforme iniziate di svolgere tutti i loro effetti normali e duraturi.

Alla maggiore spesa per l'Africa per quella parte che può considerarsi, almeno per qualche anno, come un aumento normale, si farà fronte con una ulteriore riduzione negli stanziamenti del tesoro, la quale è resa possibile dalle migliorate condizioni generali del nostro credito, ed al resto, cioè alla spesa dei battaglioni nostri regolari distaccati temporaneamente laggiù, dovrà provvedere con i suoi stanziamenti normali il bilancio della guerra.

I risultati.

Se ora paragonate questi risultati complessivi con le cifre degli ultimi esercizi, credo che vi apparirà superflua ogni altra risposta ai rimproveri rivolti in questi giorni contro il presente Ministero da alcuni oratori e scrittori dell'opposizione.

Si è detto che il Governo, ed io in ispecie, non ci siamo preoccupati che di aumentare le imposte, senza pensare alla riduzione delle spese.

Già molti anni prima che avessi l'onore di entrare nei Consigli della Corona, fino cioè dal 1885, quando per la prima volta mi occupai di finanza nell'Aula parlamentare, detti l'allarme sul pericolo cui andava incontro la cosa pubblica per effetto della imprevidenza con cui si votavano leggi di spesa e s'impegnavano sotto mille forme le risorse dell'avvenire; e non ho mai cessato di battere su questo tema.

Sarebbe quindi stato più imperdonabile in me il seguitare nella via da me segnalata come fatale, dopo assunto l'ufficio che mi faceva personalmente responsabile di fronte al Sovrano e al paese della gestione affidatami.

Nessuno può in giustizia rendere responsabile l'attuale Ministero dell'aumento verificatosi negli oneri dello Stato per effetto della spensieratezza dei predecessori, e della lentezza con cui provvidero a rimediare alla situazione che si annunziava gravissima fin da cinque o sei anni indietro. Mentre si discuteva bizantinamente per anni se si dovesse provvedere con sole imposte o con sole economie, o con imposte ed economie riunite, lasciando intanto passare il tempo senza mettere mano risolutamente nè all'uno nè all'altro dei rimedi, si accumulavano i disavanzi e ingrossavano quindi i debiti dello Stato nelle molteplici loro forme; e cresceva la somma degli oneri intangibili dello Stato, pel servizio degli interessi, per le pensioni, ecc., ecc.

Tanto che questa somma nel prossimo esercizio 1895-96, senza che alcun rimedio possa omai apporvisi, raggiungerà fatalmente i 790 milioni ossia una cifra superiore di 54 milioni a quella che gravò sul bilancio del 1891-92. In tale aumento i soli oneri ferroviari, per corrispettivi chilometrici, garanzie, obbligazioni tirrene, certificati trentennali e contributo alle casse ferroviarie, entrano per 35 e mezzo milioni, senza contare gl'interessi di oltre 157 milioni di titoli emessi per far fronte alle costruzioni fatte direttamente dallo Stato, durante i tre esercizi 1891-92, 1892-93 e 1893-94.

Così ogni successiva riduzione delle spese nei vari servizi dello Stato veniva subito divorata dal contemporaneo aumento nella somma degli interessi dei debiti e degli oneri intangibili.

Di qui la necessità di uno sforzo supremo, che non trascurando alcun rimedio, sia di riduzione di spesa, sia di aumento di entrata, potesse giungere a colmare rapidamente il fabbisogno in modo da prendere il passo sull'ingrossamento dei debiti.

E lo sforzo fu fatto. Nei vari servizi pubblici, tolti gli oneri intangibili, se paragonate le cifre accertate nell'esercizio 1891-92 il cui bilancio fu proposto e gestito dal ministero Rudinì, con quelle da noi proposte il 10 dicembre scorso, pel 1895-96, troverete negli stati di previsione, compresevi pure le spese straordinarie militari annunziate per 13,400,000 lire, una minor spesa di 58 milioni.

A questo aggiungete che con disegni di legge annunziati e presentati alla Camera e con decreti già emanati e da convertirsi in legge, il Governo ha preso l'impegno di fare nello stesso esercizio 1895-96 altre riduzioni di spesa per circa 14 milioni al netto degli aumenti. Onde tra la spesa per tutti i servizi pubblici accertata nel 1891-92 e quella per cui ha chiesto l'autorizzazione parlamentare il Ministero attuale nel dicembre scorso, corre la non lieve differenza di 72 milioni. Mettete pure che per qualche milione circostanze superiori alla volontà del Governo e del Parlamento, *quod Dii avertant*, possano modificare i risultati esposti il 10 dicembre, saranno sempre da 65 a 70 milioni che si spenderanno in meno pei vari servizi, di quanto spese serenamente il Ministero di cui faceva parte il mio amico personale e acerbo censore politico, l'on. Colombo.

Facendo il paragone analogo, cioè, per l'insieme dei servizi pubblici, con gli accertamenti dell'esercizio successivo 1892-93, trovereste sempre una minore spesa nelle nostre proposte per l'esercizio venturo di circa 47 milioni.

Che se non si volesse pel passato considerare gli *accertamenti*, ma invece le *previsioni* del bilancio preparato pel 1892-93 dal Ministero Rudinì, cioè da quel Ministero che ripetutamente aveva preso l'impegno di pareggiare il bilancio con le sole economie, si verrebbe a conclusioni analoghe.

Presentando al 25 novembre 1891 gli stati di previsione pel 1892-93, facendo riserva per le sole spese straordinarie militari di cui si sarebbero richiesti più tardi gli stanziamenti precisi con speciali disegni di legge, e supponendo attuati *tutti* i provvedimenti annunziati dal Ministero, e per alcuni dei quali non si presentarono poi affatto i progetti a tutto l'aprile successivo, il Ministro del Tesoro del tempo dichiarava (resi omogenei i termini di confronto col bilancio attuale) una spesa effettiva, per tutti i servizi pubblici e al netto degli oneri dello Stato di L. 795,545,042 37

A questa cifra debbono aggiungersi almeno altre per le maggiori spese militari proposte dallo stesso Ministero il 4 maggio successivo.	„	3,000,000 —
Onde un totale della previsione nella ipotesi della completa attuazione del programma ministeriale di	L.	798,545,042 37

ossia di circa 30 milioni di più di quanto noi chiediamo per l'esercizio prossimo.

E se passiamo dalle buone intenzioni e dalle prime speranze alla dura realtà che si rivela in quegli stati di previsione quali appariscono nelle ultime note di variazione e nelle leggi che il Ministero Rudinì proponeva alla Camera il 4 maggio 1892, cioè alla vigilia della sua caduta, la differenza tra le due domande di autorizzazione di spesa pei servizi pubblici al netto degli oneri dello Stato, tra lui e noi, da 30 milioni sale a oltre 82 milioni.

Or bene, è lecito, ditelo voi, di fronte a tali cifre, seguitare a ripetere le solite frasi: che l'onorevole Crispi è uomo che rifugge dalle economie, che non sa moderare i suoi ideali secondo le necessità reali del paese?

E si può affermare con giustizia ditelo voi, che io non abbia pensato ad altro che ad aumentare le imposte e non abbia teso ogni nervo, ogni energia della mente e del cuore, per contenere la spesa dello Stato per tutti i rami dei pubblici servizi entro i più stretti confini, per quanto lo consentivano le condizioni nostre e la tutela di tutti gli alti interessi affidati alle nostre cure?

Signori! E' facile gettare là delle accuse, quando non si vogliono considerare le cifre che quelle accuse dimostrano bugiarde.

Si è gridato da ogni parte che il presente Ministero vuol largheggiare nelle spese militari. Rispondano le cifre.

Nel 1891-92 (Ministero Rudinì) le spese militari, tra guerra e marina, raggiunsero, astrazione fatta dall'Africa e tolta dal bilancio della marina la spesa per la marina mercantile, la somma di 346,750,000 lire. Nel 1892-93 di 335 e mezzo circa.

Nell'esercizio corrente essa è ridotta a L. 324,680,000.

E nell'esercizio venture è portata a 315,110,000; ossia 31,600,000 lire in meno della spesa accertata pel 1891-92, imperante il Ministero della sola economia, e oltre 20 milioni in meno del 1892-93.

E notate che ora sono esauriti i grossi residui delle eccezionali somme straordinarie votate nel 1888-89, residui che servirono per vari esercizi posteriori come un comodo fondo di riserva in cui attingere per spese da farsi nell'anno, con apparente sgravio della competenza propria dell'anno stesso.

Tesoro e Cassa.

A malgrado che il conto consuntivo 1893-94 si chiudesse ancora con un ingente scoperto (50 milioni) a carico del Tesoro, e che nell'esercizio corrente non si contrapponesse alcuna emissione di titoli alla spesa (65 milioni) per costruzioni ferroviarie, le condizioni del Tesoro e della Cassa si mantengono buone, e possiamo escludere risolutamente ogni necessità di operazioni di qualsiasi specie, che mirino a facilitarne la gestione.

Mettendo fuori conto tanto al 30 giugno 1894 come oggi tutti i buoni del Tesoro settennali che sono ora classificati tra i debiti redimibili, la situazione complessiva del conto del Tesoro, che comprende la Cassa e il confronto dei crediti coi debiti di Tesoreria, dal principio dell'anno finanziario fino ad oggi è notevolmente migliorata. Il che dimostra come da un lato si facciano già sentire efficacemente i miglioramenti arrecati al bilancio, e dall'altro l'Amministrazione sia solerte nella riscossione delle entrate, tanto per la competenza, come pei residui.

E' stato bensì proclamato in manifesti ufficiali dell'opposizione, che la situazione del Tesoro è enormemente peggiorata, se la confrontiamo ad egual periodo di un anno fa, perchè aggravatosi di 130 milioni il conto dei debiti e crediti di Tesoreria, ma i miei dotti critici hanno trascurato di considerare contemporaneamente l'aumento nella situazione della Cassa, e che per ragioni di mera chiarezza contabile si è iscritto il debito pei buoni di cassa da una e due lire (106 e mezzo milioni al 31 marzo) tra i conti correnti infruttiferi invece che tra le passività finanziarie patrimoniali, e hanno dimenticato che al 30 novembre 1894 fu contabilizzata la contribuzione del Tesoro, per oltre 47 e mezzo milioni, all'operazione dei debiti redimibili, con la cessione gratuita alla Cassa depositi (ai termini della legge 22 luglio 1894) di 2 e mezzo milioni di rendita consolidata di sua proprietà.

La verità è che mentre nel maggio 1894 avevamo 56 milioni di anticipazioni statutarie delle Banche, possiamo invece quest'anno, senza ricorrere ad esse, anticipare fin da oggi nell'interno del Regno il pagamento della cedola del 1° luglio pei titoli al portatore del nostro maggiore consolidato.

Tutte le operazioni pel pagamento di ingenti somme all'estero si sono potute compiere senza alcuna difficoltà; e per questo lato la situazione generale non ci desta alcuna preoccupazione o pensiero per l'avvenire.

Il presente.

Il miglioramento conseguito nelle condizioni generali del credito pubblico e in quelle del Tesoro è così notevole, e risponde così poco all'aspettativa dei profeti di sventure, che nella primavera scorsa predicevano il finimondo come effetto dei provvedimenti finanziari proposti dal Governo, che molti tra essi, non sapendosene dar pace, vogliono per forza trovarne la spiegazione in qualche fantasticata astuzia o irregolarità dell'attuale Amministrazione.

Chi farnetica che i cambi sono ribassati perchè si sarebbero spediti all'estero i 200 milioni in oro, da immobilizzarsi per legge, e che dormono ancora sonni tranquilli nei forzieri delle Banche di emissione.

Chi vuole addirittura che io abbia emesso clandestinamente titoli di Stato o buoni del Tesoro all'infuori di ogni autorizzazione parlamentare.

Chi insinua che sui titoli che non potevo alienare senza un'apposita legge avrei cercato di ottenere delle anticipazioni.

Assai che non mi abbiano accusato di emettere biglietti falsi!

La spiegazione vera, invece, è molto meno machiavellica, e, fortunatamente per me, anche meno drammatica.

I risultati ottenuti dipendono semplicemente da tre cause, cioè: 1. dalla migliorata situazione del bilancio; 2. dalla migliorata situazione generale dei mercati europei; 3. dalla fiducia rinata nei mercati stessi che l'Italia provvede sul serio a riordinare e consolidare il proprio bilancio, e intendo compiere risolutamente l'opera già bene avviata.

Ed è perciò appunto che dobbiamo con tanto maggiore impegno perseverare a rispondere coi fatti alla fiducia dimostrataci.

Molti invero, anche tra gli amici sinceri, ci rivolgono ancora, dubbiosi, la seguente domanda:

— Per quanto reali e importanti siano i risultati fin qui ottenuti, potranno essi considerarsi come durevoli? e la sistemazione data al bilancio e alla finanza in genere, può essa ritenersi come normale e sicura?

La risposta dipenderà esclusivamente da Voi, elettori italiani; dal senno del paese e del prossimo Parlamento che dovrà rappresentarne la volontà: dal fermo proposito che sapranno dimostrare di non aumentare nè direttamente nè indirettamente la spesa, e di non impegnare maggiormente l'avvenire, già troppo oberato dalla progressiva esplicazione delle infinite leggi di spesa votate durante più di un decennio di sconsigliata prodigalità.

E questo proposito richiede nuovo spirito di sagrifizio nelle popolazioni, le quali debbono rinunziare per parecchi anni ancora ai benefici di opere pubbliche e di miglioramenti stati loro promessi spensieratamente senza che si fossero apprestati i mezzi per attuarli; richiede il sagrificio sovratutto di molte frasi rettoriche e luoghi comuni, di molte vuote dottrine, che non tenendo conto delle condizioni reali del paese, delle sue forze e delle regole di misura e di tempo, condussero l'Italia nell'ultimo sedicennio fino all'orlo di una irreparabile rovina.

Di fronte al bilancio del 1880, paghiamo oggi di interessi di titoli di Stato emessi in più degli ammortamenti fatti, la maggiore somma annua di circa 135 milioni, e ciò avendo aumentato il debito capitale di 2,300,000,000 di lire.

In realtà dal 1880 in qua si è provveduto sempre con nuove emissioni di titoli di Stato, non solo a tutti gli ammortamenti dei debiti redimibili, ma anche al maggiore carico d'interessi che proveniva ogni anno dal continuo aumento del complessivo debito patrimoniale, e procurandosi inoltre circa un mezzo miliardo per altri servizi ed opere pubbliche.

E' questa una politica finanziaria folle, cui è nostro stretto dovere di mettere un fermo assoluto, ove non si voglia andare incontro, ad occhi aperti, ad uno sfacelo completo.

A mettere questo fermo si è adoprato il Governo attuale e per primo il Presidente del Consiglio. Il vostro deputato vi ha rivolta, come era suo dovere, tutta l'energia di volontà e di mente di cui è capace.

E se il Parlamento approverà le nostre proposte, toccheremo la meta nell'esercizio prossimo, ottenendo un pareggio reale tra la entrata e la spesa effettiva, compreso in questa anche le costruzioni ferroviarie, e arrestando finalmente ogni aumento nel debito patrimoniale dello Stato, il che è condizione fondamentale di ogni vero risanamento finanziario.

Nè pessimismo, nè ottimismo.

Si è detto che io mi era fatto a un tratto ottimista, da pessimista che ero. Non credo davvero di meritare questi appellativi.

La mia forza, come uomo politico, la mia stessa ragion d'essere come ministro, è stata la sincerità, l'aver dichiarato sempre le cose ai miei concittadini così come le vedevo, in bene come in male. Ho sempre avuta ferma fede nella *simplex ratio veritatis*.

Se quando il paese precipitava giù, distratto e quasi inconscio, per la china fatale dei disavanzi e dei debiti, potei, gridando al pericolo e additando l'abisso vicino, scuotere il senno dei miei concittadini, spingendoli ad unirsi al Governo in un supremo sforzo che arrestasse la rovinosa discesa, oggi invece che rimontiamo lentamente l'erta faticosa, lasciate che col mostrare loro la vetta omai prossima io li possa confortare e incorare a compiere animosamente l'impresa, facendo quanto ancora occorre per raggiungere la meta agognata.

Ma sia che per muovere all'azione riparatrice additassi il 21 febbraio 1894 l'abisso vicino da evitare, sia che il 10 dicembre dello stesso anno, attuata la legge dei provvedimenti finanziari, indicassi la non lontana cima da raggiungere, mi sono sempre attenuto fedelmente all'aureo precetto dantesco: *la verità nulla menzogna frodi!*

E' invero strano che a me si faccia rimprovero di contradizione, che a me si affibbi dall'onorevole Di Rudinì la taccia di essere tra quei ministri del Tesoro, che " secondo i tempi dei loro discorsi e delle loro azioni, hanno in pronto una tavolozza diversa „ soltanto perchè riconosco e dichiaro che l'attuazione di circa tre quarti dei provvedimenti da me proposti al Parlamento un anno fa, ha potuto migliorare sensibilmente le condizioni del bilancio e del Tesoro.

Se io non avessi ritenuto utili ed efficaci quei provvedimenti non li avrei certamente proposti.

In verità io mi domando stupito se si serva sempre della stessa tavolozza l'onorevole Di Rudinì, che il 9 novembre 1891 a Milano prometteva per effetto delle sue proposte un pareggio " chiaro, evidente, senza sottintesi „ e poi il 1.o dicembre per bocca del Ministro del Tesoro faceva proclamare all'Italia che sarebbero bastato ad assicurare " l'equilibrio vero del bilancio e la chiusa del gran libro del debito pubblico, „ in più delle misure doganali da lui applicate per catenaccio e di qualche leggina che fu votata, altri provvedimenti che tra aumenti di entrata e economie avrebbero dovuto dare in tutto la somma di una diecina di milioni, e oggi trova troppo " rosee e seducenti „ le mie previsioni, che dopo avere applicati circa 70 milioni di imposte nell'anno scorso ve ne chiedono ancora 27 pel bilancio prossimo, oltre attuare una somma di economie nei servizi pubblici maggiori di 30 milioni di quanto allora veniva, non proposta, ma proclamata necessaria dallo stesso ministero Rudinì.

Certo resta ancora non poco da fare, e sono io il primo interessato a dichiararlo.

Innanzi tutto bisogna compiere ora tutto quello che si tralasciò di fare nella primavera scorsa, quando il rimprovero che da ogni parte mi si rivolgeva era che io volessi rimediare troppo precipitosamente a tanti mali invece di distendere la cura sopra un lungo periodo di tempo. In secondo luogo rilevai fin dalla mia prima esposizione finanziaria e ripetei nel dicembre, come le conseguenze delle leggi votate negli anni della finanza allegra si sarebbero fatti sentire anche più gravemente sopra gli esercizi venturi, e che vi erano inoltre alcuni pericoli ancora difficilmente misurabili a cifre, ma dai quali bisognava fin da ora cominciare a pararsi; ad esempio: la liquidazione della Banca Romana e la situazione di alcune Casse ferroviarie.

Ad uno di questi pericoli ho potuto già porre riparo. A tutto il resto, cioè alla parte del còmpito che fu rinviata nella primavera 1894 e alla difesa dai maggiori impegni che minacciano l'avvenire, dobbiamo ora avvisare.

Ed è a ciò, appunto, che i miei colleghi ed io inviteremo il nuovo Parlamento.

Siamo dunque intesi: — per raggiungere il pareggio effettivo nel bilancio 1895-96, occorre innanzi tutto che vengano approvate tutte le proposte del Governo.

E raggiunto questo pareggio, dovremo curare, anche ritoccando varie leggi organiche di spesa ed ordinamenti amministrativi, il consolidamento dell'opera contro le minaccie dell'avvenire.

Ma ciò non toglie che il tratto di via già percorso non sia notevole, tanto da garantirci una riuscita completa se sapremo perseverare. E in verità non so capire perchè io, che ero più direttamente responsabile dell'efficacia delle proposte da me presentate, non debba rallegrarmi dei risultati ottenuti.

L'istituto parlamentare.

E basti per oggi con la finanza.

A molte altre questioni non meno gravi ed urgenti, ha dovuto provvedere la presente Amministrazione; e non poche attendono ancora la loro definizione dalla nuova Camera.

E in primo luogo quelle più generali che interessano lo stesso funzionamento normale delle nostre istituzioni.

Il momento è solenne per le sorti del nostro paese; e non solo, lo ripeto, per le grandi questioni interessanti la situazione economica e finanziaria, ma anche per l'avvenire stesso degli ordinamenti parlamentari.

Lasciate che io vi parli a cuore aperto, non come Ministro, ma come vecchio deputato, il quale confida che i suoi antichi amici gli conferiranno la sua sesta medaglia.

Non solo in Italia, ma in tutta Europa il parlamentarismo dà segni di degenerazione e di decadenza. Ma in Italia forse più che altrove preme lo studiare quali siano le riforme generali negli ordinamenti amministrativi e nelle attribuzioni stesse del Governo centrale di fronte alle possibili autonomie locali, che possano rialzare il prestigio e la dignità del Parlamento, con l'elevare la natura stessa del mandato di cui gli elettori politici rivestono il loro rappresentante.

La Camera.

Per potere però procedere a qualunque studio o riforma utile è indispensabile, a parer mio, che la Camera, modificando il proprio regolamento, mostri, col disciplinare meglio sè stessa e le proprie discussioni, di aver piena coscienza della dignità delle proprie funzioni legislative, e dei doveri che le impone l'ufficio di suprema moderatrice dell'azione del potere esecutivo.

La conclusione.

Signori! ho finito. In mezzo alle più aspre battaglie politiche, in mezzo agli sconforti che pur talvolta assalgono l'animo di chi, per obbedire ai dettami della propria coscienza, deve non di rado lottare contro la corrente dell'opinione pubblica, ho sempre attinto nuovo vigore alla fiducia che Voi, miei vecchi elettori ed amici, a malgrado di qualsiasi accusa o calunnia, non dubitereste mai un momento della onestà dei miei intendimenti e della mia ferma volontà di subordinare sempre ogni interesse, ogni aspirazione, ogni vanità, ogni sentimento mio individuale all'alto scopo del bene del paese.

Delle sorti poi della nostra Italia non vi è da dubitare mai finchè gli italiani avranno, per ispirazione della mente e per intuito del cuore, viva e sicura coscienza che l'interesse generale della nazione è in primo luogo rappresentato dalla nostra gloriosa Monarchia: che la *res publica* s'incarna nella persona del Re, custode supremo dei principii fondamentali del nostro risorgimento, dell'unità, della libertà e dell'indipendenza della patria.

Propino alla grandezza d'Italia con l'invitarvi, o signori, a bere alla salute del suo Re.

Evviva Umberto I! — Evviva la bianca croce di Savoia, simbolo di vittoria sui nemici, di pace e di buon volere tra i figli d'Italia!

Dopo il discorso.

Il discorso durò poco più di un'ora e fu interrotto da frequenti e caldi applausi.

Alla fine gli applausi furono infiniti e durarono qualche minuto.

Specialmente notati ed applauditi i brindisi al Re, alla Patria ed a Crispi.

Sensazione ed applausi alla frase del ministro " essere necessario che la Camera sappia disciplinare se stessa. „

L'impressione del discorso è stata favorevole oltre ogni aspettazione e si loda principalmente la sincerità con la quale l'on. Sonnino espose la condizione della finanza e confutò le esagerazioni degli avversari. Efficacissimo è parso il confronto tra il bilancio 1895-96 e quello dei suoi predecessori.

— *Ore 16,17* — L'on. Sonnino, accompagnato alla stazione dalle autorità, dalle Associazioni e da una grande folla di cittadini d'ogni classe, che gli rinnovò l'affettuosa dimostrazione, con la quale l'aveva accolto nel mattino, è partito or ora per Firenze.

Teatri ed Arte
Per il Pubblico
Novità e Varietà

—(Vedi in quarta pagina)—

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,5 — minimo: 15.0.

Il ministro Baccelli ed i maestri elementari — Ieri, 15, il nuovo Consiglio direttivo della Società di M. S. fra gli insegnanti elementari di Roma, presieduto dal cav. G. Veniali, fu ricevuto in privata udienza dall'on. Ministro della P. I., Presidente onorario del sodalizio. E' inutile dire quanto fu cordiale l'accoglienza per chi conosce la squisita gentilezza dell'on. Baccelli, il quale ebbe per i maestri tutti, e specialmente per quelli di Roma, parole di vera stima improntata al più grande affetto. S. E. accolse con vivo interesse i voti del corpo insegnante di Roma, e promise nel modo più formale che avrebbe fatto tutte le pratiche possibili presso il suo collega dei Lavori Pubblici, per fare estendere il beneficio del ribasso ferroviario anche alle famiglie dei maestri: che avrebbe concesso alla Società una sede propria ed un relativo sussidio per il completamento della biblioteca; che avrebbe tradotto in atto quanto prima il suo antico desiderio di far accedere i maestri all'Università per conseguire specialmente il diploma in farmacia; e che promoverà da S. M. il Re il decreto pel quale vien data facoltà ai benemeriti della popolare istruzione di potersi fregiare delle medaglie da essi meritate; ed infine assicurò che nulla avrebbe trascurato per elevare il prestigio e la dignità degli insegnanti elementari, augurandosi anche di potere iniziare i provvedimenti necessari a migliorare anche la condizione economica. Espresse in ultimo il desiderio che gli insegnanti elementari siano il vero elemento d'ordine in questo momento critico per la patria nostra; tanto più ora che il dilagare delle idee strane e sovversive di menti squilibrate, potrebbe produrre un perturbamento grave nella evoluzione morale, intellettuale ed economica della nazione. L'apostolato dei maestri deve essere perciò educativo anche in senso politico.

Congedò gli egregi insegnanti della capitale ripetendo che il suo affetto sarà sempre immutabile per gli educatori del popolo, ai quali farà tutto quel bene che le condizioni finanziarie eccezionali gli permetteranno di fare.

Per la verità. — Un giornale del mattino aveva narrato di una visita dell'on. Ostini al Mercato della Cooperativa orto-agricola-romana, e, attribuendola a motivi elettorali, aveva aggiunto che l'accoglienza fattavi all'on. Ostini era stata abbastanza fredda.

Ora il signor Alessandro Franceschetti, presidente della Cooperativa, ci scrive " che l'Associazione, ossequente al proprio Statuto, non si occupa di elezioni politiche; che l'on. Ostini, pregato ad intervenire ad una riunione di consiglieri per una questione puramente tecnica, riflettente la Cooperativa, vi fu, come al solito, ricevuto cordialmente per le sue benemerenze verso l'agricoltura, benemerenze note a tutti e non disconosciute dagli agricoltori; e che, finalmente, l'on. Baccelli non chiamò i soci della Cooperativa, ma ricevette bensì una Commissione di questa, che si recava a pregarlo di voler intervenire, *anche in quest'anno*, al banchetto sociale che si terrà domenica prossima. "

Agricoltori a banchetto — La Cooperativa Orto-agricola romana si adunerà a banchetto domenica prossima nella vigna Franceschetti al Sepolcro di Scipione sulla via di San Sebastiano.

Hanno promesso di intervenire, oltre i ministri Baccelli e Barazzuoli, moltissimi senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali e gran numero di agricoltori.

La riunione promette quindi di riuscire di una importanza speciale per la classe agricola.

Per la sistemazione di Piazza Colonna — Finalmente mercoledì la Giunta si occupò della scelta del progetto per la sistemazione della piazza Colonna e per l'allargamento del Corso fra la piazza suddetta e quella Sciarra.

Decise di sottoporre all'approvazione del Consiglio il progetto Marchesi-Piacentini e Koch, ritenuto più rispondente contemporaneamente alla deliberazione consiliare ed alle esigenze estetiche e finanziarie.

I certificati elettorali. — Gli elettori politici sono avvertiti che per la distribuzione dei certificati elettorali provenienti da altri Comuni del Regno e per la consegna delle carte di riconoscimento per il viaggio a prezzo ridotto, l'Ufficio comunale di statistica posto sotto il portico del Vignola a Monte Caprino, resterà aperto, a cominciare dal 16 corrente, dalle 16 alle 21.

Per gli elettori politici. — Dall'egregio cav. Pettinari riceviamo:

Per comodo degli elettori politici dal giorno 18 al 25 corr. presso questa stazione sarà in permanenza tenuta aperta la vendita dei biglietti validi per tutti i treni del giorno d'acquisto.

Detta vendita sarà attivata anche presso l'Agenzia di Città, corso Vittorio Emanuele, 43, e presso l'Agenzia Internazionale, Corso 218.

Il capo stazione principale
Pettinari.

La gita di piacere a Piediluco — Siccome l'incostanza del tempo e i lavori preparatorii per le elezioni farebbero mancare alla progettata gita di piacere Roma-Marmore e Piediluco, coloro che vi avrebbero preso parte, la gita è rimandata ad epoca da destinarsi.

Università di Roma — In seguito a deliberazione della Facoltà medico-chirurgica furono conferiti tre premi della fondazione Corsi ai signori: D.r D'Anna Enrico — D.r Micheli Cesare — D.r Schupfer Ferruccio.

I locali delle scuole normali. — Il Ministero della P. I., nell'esaminare le proposte per le duplicazioni delle classi sia del corso preparatorio, sia del corso normale, ha constatato che spesse volte tali duplicazioni sono proposte per l'angustia delle aule e non già per il soverchio numero degli alunni. In questo caso esso viene a sostenere una spesa non necessaria, che sarebbe evitata se i Comuni adempissero agli obblighi della legge.

Perciò i provveditori agli studi dovranno accertarsi che gli edifici delle scuole normali abbiano aule sufficienti per contenere almeno 50 alunni, numero oltre il quale la divisione della classe è consigliata da ragioni didattiche.

Se in qualche scuola normale non vi sono locali adatti, dovranno invitare le autorità comunali a provvedere in tempo affinchè per il venturo anno la scuola normale abbia i locali proporzionati agli alunni.

Per la Galleria d'arte moderna. — Con decreto reale è stato approvato il contratto stipulato fra il ministero della pubblica istruzione ed il Comune di Roma per la cessione temporanea, per un triennio, di tutto il primo piano e di due sale terrene del palazzo dell'Esposizione di belle arti in via Nazionale, al fine di sistemarvi provvisoriamente la Galleria nazionale d'arte moderna.

E' stato inoltre approvato l'acquisto per L. 2000 dei seguenti dipinti del defunto pittore Giovanni Faure: Interno della basilica di S. Lorenzo fuori le mura — interno della basilica di S. Paolo dopo l'incendio subito nel 1823 — Il Foro Romano — Il Colosseo — Il Portico d'Ottavia — Ruderi del Ponte Palatino; e per L. 4000 di un Ritratto di giovinetta (quadro ad olio) e di sei studi del quadro: " I funerali di Giulietta " del defunto pittore Scipione Vannutelli.

Per le nozze del principe Borghese. — Il Comitato ordinatore delle feste nel 1895 nella Villa Borghese, in occasione delle nozze della duchessina De Ferrari col principe D. Scipione Borghese, che saranno celebrate in Genova il 23 corr. ha messo a disposizione della Direzione della Esposizione Nazionale di Floricoltura la somma di L. cinquecento per un concorso a premi tra i floricultori che hanno preso parte all'Esposizione, allo scopo di offrire alla sposa i lavori in fiori, che saranno premiati.

Il Concorso avrà luogo il giorno 21 corrente ed i lavori che ne formeranno oggetto saranno: un mazzo da sposa e una guarnizione completa per la testa e vestito da sposa.

Il premio sarà così diviso: 1° premio L. 200 e 2° premio L. 150, per il mazzo da sposa — 1° premio L. 100 e 2° premio L. 50, per la guarnizione completa.

Gli oggetti premiati saranno ritirati nel giorno del concorso per essere spediti la sera stessa alla loro destinazione.

Garden Party — Ieri l'Ambasciatore d'Inghilterra ha diramato gli inviti per una Garden Party che avrà luogo venerdì 24 corrente alle ore 4 pom. alla residenza dell'Ambasciata a Porta Pia.

In Vaticano — S. S. ha ricevuto ieri il pellegrinaggio istriano, condotto da mons. Andrea Sterk, vescovo di Veglia: quello dei goriziani e dei polacchi, all'incirca 300 persone.

I pellegrini assistettero prima alla Messa celebrata dal S. Padre nella Sala Ducale, e quindi buona parte di essi si allinearono lungo le Loggie di Raffaello.

Il S. Padre, in portantina, percorse le file dei pellegrini e si intrattenne a lungo ed affabilmente con tutti.

A mons. Andrea Sterck, che fu per 25 anni parroco della cattedrale di S. Giusto a Trieste, il Papa chiese ripetutamente se vi fossero signore triestine.

Queste gli furono presentate dall'egregio prelato. Una di esse, certa Girardelli, distinta signora di Trieste, si felicitò col Papa di vederlo così ben portante, e S. S. sorridendo di compiacenza e ringraziandola disse che si sentiva benissimo.

Difatti S. S. parve a tutti vispo, arzillo e pieno di vitalità e di energia.

— E' arrivato il cardinale Macchi da Subiaco.

— Il pellegrinaggio piemontese per Roma e per Loreto è rimandato a settembre.

— Il patriarca di Costantinopoli per i greci dissidenti incaricò tre teologi di preparare la risposta alla lettera del Papa: " Costituzione apostolica *Orientalium dignitas*. "

E' questa la prima volta che il Patriarca Ecumenico risponde ad una lettera del Papa.

— Il Padre Desideri, nuovo Generale dei PP. Ministri degli infermi, fu ricevuto ieri dopo la Messa dal Papa insieme ai Padri dell'Ordine. Il Papa ebbe parole lusinghiere per l'Ordine umanitario e diede la benedizione ai presenti.

A Parigi e Berlino si può andare il 27 corr. e 3 giugno colla spesa di L. 256 o 350, tutto compreso (vitto, alloggio, viaggio, ecc.) — Chi andrà a Berlino visiterà pure l'Esposizione di Amburgo ed il nuovo Canale del Nord. — Chi andrà a Parigi potrà con poca spesa recarsi a Londra.

Chiedansi subito i Programmi dettagliati di questi viaggi e di quelli al Capo Nord (6 Luglio), Vienna e Budapest (11 Settembre), Costantinopoli e Palestina (Ottobre), Giro del Mondo (Dicembre) — all'*Agenzia Chiari*, via Dante 6, Milano.

Una rapina simulata. — Certo Orlandi Giovanni aveva denunziato all'Autorità di pubblica sicurezza di essere stato derubato dello orologio di argento da alcuni sconosciuti presso Montecompatri.

La polizia peraltro dalle indagini fatte ritenne che si potesse trattare di una simulazione di reato. L'Orlandi fu sottoposto infatti ad un interrogatorio, nel quale di fronte alla constatazione di parecchie contraddizioni di fatto, finì per confessare di aver simulato il reato.

Venne arrestato.

Una grassazione. — Nei giorni scorsi presso Montecompatri il mendicante Delbianco Giuseppe veniva spogliato della giacca e derubato di 27 lire da alcuni individui con i quali si era incontrato lungo la strada.

Denunziato il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, questa arrestava certo Mancini Achille e Telari Giuseppe, detto *Orecchione*, riconosciuti quali autori della grassazione.

Dall'ascensore. — Ieri, la cameriera della marchesina Di Rudinì, Taddeucci Enilda, ventenne, nel villino in via Gaeta, cadde accidentalmente dall'ascensore dall'altezza del secondo piano.

Raccolta dalla gente di casa, fu trasportata all'ospedale dal cameriere Piantoni Eugenio, dove le si riscontrarono frattura della spalla sinistra, della sesta e settima costola ed una grave commozione toracica.

La disgraziata ne avrà per 40 giorni almeno.

Biglietti falsi. — Perchè possessori di biglietti falsi da 25 lire, furono arrestati dal brigadiere Carolli, in via Gioberti, certi Vincenzo Cedola, Domenico Asci, Ulpiano Muccitelli e Antonio Romano.

Una disgrazia di caccia — L'assistente muratore Valentini Michelangelo, di anni 22, da Roma, presso Ostia, stava a caccia con altri due individui, quando ad uno di essi partì un colpo che andò a ferire il Valentini al braccio sinistro.

Il disgraziato cacciatore fu giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Si è costituito — Il possidente Natalucci Cesare, di anni 23, da Roma, abitante in via Ripetta 254, si è costituito al giudice istruttore avv. Bocelli, perchè colpito da mandato di cattura per truffa di L. 10,000 in danno dell'avv. Enrico Lenzi.

I ladri — Fu arrestato in piazza Aracoeli Marrone Antonio, di anni 23, da Borisciano perchè sorpreso a rubare della biancheria che trovavasi a sciorinare nel cortile della casa al N. 8.

— E' stata arrestata in piazza Campo di Fiori Piangioni Rosa per furto d'un paio di orecchini del valore di L. 1500 in danno del suo padrone Del Monaco Annibale, ragioniere in via Lungara N. 76.

— Nelle ore pomeridiane di ieri ignoti ladri mediante violenza alla porta tentarono entrare nella abitazione di Cardella Ester in via della Penna numero 62, ma disturbati fuggirono.

— Un altra operazione fecero i signori ignoti al vicolo delle Palle N. 26, in casa di Annibali Luisa, dove rubarono vari oggetti preziosi pel valore di L. 100.

A Sant'Antonio. — Il parrucchiere Notarianni Giovanni Battista, d'anni 35, da S. Elia fiume rapido (Caserta), abitante in via Quattro Cantoni, N. 6, ieri ricevette dal cognato Genovesi Pasquale, col quale era venuto a questione, un colpo di forbice al fianco sinistro. Una settimana di cura.

— L'agricoltore Ambilloni Cesare, d'anni 50, in via dei Latini cadde, fratturandosi il malleolo destro. Rimarrà all'ospedale per un mese.

— Il meccanico Busca Giacomo, d'anni 32, abitante in via Cernaia, 11, alla direzione d'artiglieria, in via S. Lorenzo, mentre lavorava, si fratturò il medio della mano destra.

Buona mancia sarà data a chi porterà in via del Babuino 114, p. 3°, un portafoglio con carte importanti, smarrito l'altro ieri alla Posta Centrale.

Palazzo di Giustizia

L'ASSASSINIO DEL CAV. BANDI ALLE ASSISE DI FIRENZE

(Servizio dell'Agenzia Toscana)

(N) **Firenze**, 16, ore 19. — Questa mattina è finita l'arringa dell'avvocato della parte civile, il quale dimostrò la colpabilità dei quattro imputati che continuano a protestarsi innocenti.

Nell'udienza pomeridiana il Pubblico Ministero fa la requisitoria, rievocando il patriottismo del Bandi di cui fu condiscepolo e dimostrando la reità di tutti gli imputati.

Si scaglia quindi contro l'anarchia.

Qui nasce un vivace incidente colla difesa e uno scambio di parole coll'avv. Panattoni.

Il Pubblico Ministero finisce chiedendo un verdetto severo.

L'udienza è tolta alle ore 18,30.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Non vi è più dubbio: salvo casi impreviati domani sera vi sarà la rappresentazione a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

Sarà data la *Norma* con quegli artisti stessi da noi ieri segnalati.

NAZIONALE. — Molto pubblico ieri sera ai *Pagliacci*, che fruttarono applausi grandissimi a tutti gli artisti.

Questa sera *Cavalleria Rusticana*.

VALLE. — Come fu detto stasera *reprise* del divertente *Fine secolo*.

QUIRINO. — Le due brave prime ballerine, E. Ungaro ed A. Cammerano, ieri sera, per il loro spettacolo d'onore furono festeggiatissime e gli ammiratori offersero loro ricchissimi fiori.

Stasera *Boccaccio*.

MANZONI. — Domani sera oltre al consueto spettacolo di prosa della compagnia Magnaini, sarà rappresentato il grazioso ballo: *I due avventurieri*, eseguito dagli artisti che agivano al " Politeama Adriano. "

METASTASIO. — Il cav. D'Antoni ci manda un mastodontico programma degli esercizi taumaturgici che farà domani e posdomani in questo teatro.

Siccome si tratta di cose veramente sbalorditive, ci proveremo a studiarlo per riuscire in qualche modo a riassumerlo...

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Le due grandi partite stabilite per ieri, stante il pessimo tempo, furono rimandate ad oggi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Cavalleria Rusticana*, ore 21.
Valle. — *Fine Secolo*, ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Alle ore 3 pom. del giorno 16 spegnevasi una nobile esistenza.

FRANCESCO ZARLATTI

nell'età di anni 87, munito dei conforti della religione e di una speciale benedizione del Pontefice, dopo una breve, inesorabile malattia, moriva circondato dalle cure amorose dei suoi otto figli.

La sua lunga vita, tutta consacrata alla famiglia, al lavoro, allo studio, fu esempio di specchiata onestà.

Nè gli mancarono gli onori quantunque mai ambiti. Revisore generale delle Poste Pontificie, gentiluomo del Messico, Nobile Aulico, Cavaliere di Carlo III di Spagna, fu inviato in Francia al seguito del Cardinale Patrizi per assistere al battesimo dello sventurato figlio di Napoleone III e in quella circostanza fu insignito della Legione d'Onore.

Erudito e coltissimo negli studi storici e nelle lingue, non cessò dalle sue predilette occupazioni fino quasi agli ultimi istanti della vita.

Alla numerosa famiglia che allietava l'esistenza del caro estinto, nessuna parola può bastare a lenire il profondo dolore...

Piangete pure... e nelle lagrime e nel ricordo delle virtù del vostro diletto troverete solo e supremo conforto alla immensa sciagura. *C. R.*

Ieri 16 maggio alle ore 7, munita dei conforti di N. S. religione, spirava

ANNA ELEONORA RABY

nell'età di anni 77, dopo lunghissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Per l'indole sua dolce e per le sue rare virtù si fece amare e stimare da quanti la avvicinarono.

I funerali avranno luogo oggi 17 maggio alle ore 10 1/2 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

Stamani serenamente spirava, circondata dalle affettuose cure di tutti i suoi cari

ALLEGRA ved. CONSOLO

che nella vita di anni 77 seppe meritarsi l'affetto, la stima, l'ammirazione di quanti la conobbero.

Nella irreparabile sventura giunga conforto ai figli la simpatia e il compianto unanime di tutti gli amici.

Roma, 16 maggio 1895.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 17 maggio alle ore 9 ant. partendo dalla dimora dell'estinta, piazza Colonna, palazzo Ferraioli.

Piccola Cronaca di Roma

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

S. M. dopo l'udienza si intrattenne a colloquio con l'on. Crispi.

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza di congedo il conte Rascon ministro di Spagna ed il colonnello Slade addetto militare presso l'ambasciata d'Inghilterra.

Ricevette inoltre il sindaco di Magenta avv. Brocca ed il direttore del Banco di Napoli (sede di Roma) conte Giacchi.

Il ministro Mocenni ha accettato di assistere alla inaugurazione del monumento a Mac-Mahon a Magenta.

Sono partiti per Foggia e Ravenna i sotto segretari di Stato on. Salandra e Rava.

E' giunto da Venezia l'on. Bartolini.

Il pagamento delle cedole.

Il pagamento nel Regno delle cedole della rendita 5 0/0 al portatore e mista per la scadenza del 1 luglio p. v., incomincierà oggi in tutte le Tesorerie provinciali.

L'on. Morin.

(S) **Spezia**, 16. — Stamane l'on. ministro Morin si è recato in vettura a Sarzana. Dopo visitato lo stabilimento della Società vetraria ebbe luogo all'*Albergo di Londra* una colazione offerta dal municipio. Indi l'on. ministro si recò a Lerici. Ovunque ebbe festosa accoglienza.

Stasera parte per Roma col diretto alle 21,15.

Per le elezioni politiche.

L'on. Baccelli, intendendo che tutti gli insegnanti, studenti ed impiegati delle Università ed Istituti d'istruzione superiore, investiti del diritto elettorale politico, possano prender parte alle imminenti elezioni, ha autorizzato i Rettori e Capi di istituti a dare all'uopo le opportune disposizioni perchè i doveri dell'elettorato vengano adempiti con la minore perturbazione dei corsi.

Il credito popolare in Italia.

(N) **Parigi**, 16, ore 17. — Si ha da Nimes che nella seduta di chiusura del Congresso del credito popolare agricolo, il presidente parlò della situazione del credito popolare in Italia, la cui forza di resistenza durante la crisi, oltrepassò tutte le speranze. Questa forza, secondo lui è dovuta alle abitudini di decentramento economico che hanno prevalso sempre in Italia.

I vini italiani in Austria.

Ieri, al palazzo Braschi, l'on. Crispi ebbe una conferenza con gli onorevoli Blanc, Barazzuoli e Boselli intorno al concordato stipulato a Vienna dal comm. Miraglia per la clausola dei vini italiani.

Più tardi l'on. Presidente del Consiglio riceveva il barone De Bruck ambasciatore d'Austria, al quale partecipava l'approvazione del concordato da parte del governo italiano.

Borse commerciali.

Con decreto del ministro di agricoltura è istituita una Commissione per studiare le norme da adottarsi per il conferimento di borse per la pratica degli affari commerciali all'estero ai giovani licenziati delle scuole superiori di commercio del Regno, i quali più si siano distinti per ingegno, assiduità ed attitudini all'esercizio del commercio.

Fanno parte della Commissione i presidenti delle Camere di commercio di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; il direttore della Divisione I al Ministero degli affari esteri; il direttore della Divisione industria e commercio al Ministero del commercio.

Sessioni di esami.

Un decreto del Ministro della pubblica istruzione dichiara sedi di esame per la licenza liceale nelle due sessioni di luglio e ottobre tutti i licei regi e pareggiati.

Gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici avranno principio nel corrente anno, per la sessione estiva il 2 luglio, per quella autunnale il 3 ottobre.

Gli esami di ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole tecniche comincieranno nella prima quindicina di luglio per la sessione estiva e nella prima di ottobre per la autunnale.

Gara d'onore.

Un decreto del ministro Baccelli ha indetto in Roma una gara sulla lingua e letteratura latina fra i licenziati d'onore dei licei, in questo anno scolastico.

Le prove della gara saranno due, una scritta, l'altra orale.

La prova scritta sarà una composizione latina in prosa sopra un argomento tratto dalla storia antica di Roma.

La prova orale, da farsi in pubblico, consisterà nella traduzione all'improvviso di un passo di un poeta latino dell'età aurea, in una breve illustrazione della vita e delle opere del poeta tradotto, e nelle risposte ai quesiti di lingua, di metrica e di storia letteraria latina, che i Commissari crederanno di fare al candidato.

La gara si aprirà il 10 settembre. Le iscrizioni si faranno al Ministero dal 20 al 31 luglio.

Esami di licenza ginnasiale.

In una circolare ai provveditori, l'on. Baccelli ha consentito, in via affatto eccezionale, e per questa unica volta, da non potersi allegare ad esempio come precedente, che gli studenti caduti agli esami di licenza ginnasiale dell'anno scolastico passato, siano alla fine di questo ammessi a ripetere le prove delle sole materie nelle quali caddero

A cominciare dal venturo anno scol. 1895-96, tutti indistintamente i caduti agli esami di licenza ginnasiale dovranno, ripresentandosi nell'anno successivo, ripetere tutto intero l'esame, in conformità delle disposizioni del vigente regolamento.

Scuola d'artiglieria e genio.

Il colonnello Marcarini capo del personale di artiglieria al ministero, con decreto di ieri fu nominato comandante in 2° la scuola d'applicazione a Torino.

R. Marina.

Dal 1 giugno p. v. l'assistente del genio navale Fontana Foliardo è trasferito dal primo al terzo dipartimento

R. navi armate.

E' giunta il 16 a Shanghai la R. nave *Umbria*. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 16 — Il *Times* smentisce la voce corsa che la Spagna abbia diretto alla Francia, alla Russia ed alla Germania una Nota di adesione al loro intervento nell'estremo Oriente.

Francia e Madagascar.

(N) **Parigi**, 16, ore 11 — Si ha da Majunga che la brigata Metzinger continua ad avanzarsi; 8000 uomini sono scaglionati tra Majunga e Morovany.

FRANCIA

Congresso cattolico.

(S) **Grenoble**, 16 — Il 28 e 29 del corrente mese gli Avvocati di S. Pietro si riuniranno in Congresso a Vienna (Isère), sotto la presidenza del vescovo di Grenoble, mons. Fava.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 16, ore 15.30. — Si afferma che la Dieta prussiana verrà aggiornata a novembre, prima di Pentecoste, o molto prima di quanto si prevedeva.

Il governo ha rinunciato a presentare in questa sessione della Dieta il progetto relativo alla restrizione del diritto di associazione e di riunione. Questa deliberazione si dovrebbe al contegno del ministro dell'interno Koeller al Reichstag durante la discussione del progetto contro i partiti sovversivi.

L'*Hamb. Corr.* dice che sino a quando sono aperti i Parlamenti non si può parlare del ritiro di Koeller. Constata però che l'imperatore è molto malcontento dei risultati della discussione del progetto contro i partiti sovversivi.

— Al Consiglio federale è pervenuto il regolamento per l'esercizio del Canale tra il Baltico ed il Mare del Nord.

Al Reichstag il ministro di Stato von Boetticher dichiarò infondate le voci corse che il Canale fra il Mare del Nord ed il Mare Baltico non possa essere pronto il 1.o prossimo giugno.

Soggiunse che i franamenti, che avvengono nelle sponde del Canale, non possono suscitare gravi apprensioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le leggi politico-religiose in Ungheria.

(S) **Budapest**, 15. — La Camera dei Magnati approva, in seconda lettura, i restanti articoli del progetto relativo alla ricognizione della religione israelitica, dopo rigettata la proposta del conte Ferdinando Zichy di respingerli tutti.

Indi passa alla votazione del progetto di legge in terza lettura. Risulta che i voti a favore e contro sono pari.

Il Presidente vota allora in favore del progetto, che è così tutto approvato, eccettuato l'articolo secondo. (*Vivi applausi a Sinistra*).

SPAGNA

Fra contadini e gendarmi.

(N) **Madrid**, 16, ore 11. — Si ha da Barcellona che i contadini di Tordera attaccarono i gendarmi i quali fecero fuoco; tre contadini rimasero uccisi.

L'insurrezione a Cuba.

(N) **Madrid**, 16, ore 17. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio dall'Avana, in cui si annunzia uno scontro fra le truppe e gli insorti a Christo, presso Santiago.

Le truppe riportarono un brillante successo. Le perdite degli insorti sono numerose.

(S) **Madrid**, 16. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana annunzia che le truppe del governo sconfissero nei dintorni di Guantanamo le bande riunite dei due fratelli Maceo.

Gli insorti ebbero 47 morti e numerosi feriti e le truppe del governo ebbero il tenente colonnello Bosch ucciso ed alcuni feriti.

Movimento della navigazione.

Il 16 sono giunti: a New York, il *Werra*, e a Genova il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd.

Borse e Mercati

Roma, 16 maggio 1895.

Quantunque molto fermo per la Rendita il mercato odierno fu assai povero d'affari. Per fine corrente si trattò da 93,40 a 93,55 in chiusura. Per contanti da 93 a 93.

Valori sempre trascurati ma fermi.

Generali 38 — Acque 1218 — Gas 819 — Omnibus 200,50 — Condotte 161 — Meridionali 667 — Mediterranee 497 — Immobiliari 46 — Risanamento 34,50.

Cambi continuano deboli:
Francia 104,95 — Londra 26,44.

Cambio dazio doganale - 16 maggio - L. 105.
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 15 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 37	93 47	93 35	93 87
Id. fine	— —	93 52	93 40	— —
Az. B. d'Italia	874 —	— —	873 —	873 —
" Mobiliare	— —	— —	105 —	— —
" B. Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	496 —	495 50	496 —	— —
" " Merid.	667 —	667 50	667 —	668 1/4
" B. di Torino	— —	— —	272 —	— —
" B. Sconta	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	45 1/2
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	306 —	307 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	495 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 05	104 95	105 —	105 —
Berlino id.	129 50	129 35	— —	— —
Londra id.	26 49	26 46	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 39	26 47	26 35

Genova, 16, ore 21,50 — Rendita 93,40 — Banca d'Italia 875 — Merid. 666 — Medit. 496 — Rubattino 306 — Raffinerie 179 — Credito 542.

Parigi, 15, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 07	— —
" 3 0/0 perp.	102 55	102 42	— —
" 3 1/2 0/0	107 70	107 57	— —
ITALIANA 5 0/0	89 05	89 —	— —
turca	25 92	25 80	— —
spagnuola	72 65	71 97	— —
russa nuova	93 10	93 10	— —
portoghese	— —	25 3/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	796 —	788 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	723 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3335 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	156 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	635 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	89 10	Riporto 0 12
Banca di Parigi	790 —	Riporto 1 —
Azioni Suez	3330 —	Riporto 5 —
Ferrovie austriache	907 50	Riporto 1 60
Ferrovie Lombarde	242 50	Riporto 0 40
Ferrovie meridionali a termine	635 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	72 50	Riporto 0 21
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	103 25	

(N) **Parigi**, 16, ore 16,20 (fonte italiana). — Deboli influenzati ribasso miniere Londra, italiano resistente riporto 10 compensazione 102,42 — 15/50 — 27/25 — 60/50 — 89,10 — 55/50 — 85/25 — 635 — 25,97 — 725 — 5/5 — 9/2 — 393,75 — 9/10 — 19/5 — 48,12 — 48,75 — 46,25 — 188,12 — 423,12 — 38,12 — 110 — 812 — 33,35 — 67,55.

(N) **Parigi**, 16, ore 17 (fonte francese) — Pesantezza durante gran parte della seduta.

In seguito mercato realmente cattivo.

Chiusura debole causa reazione generale nelle azioni delle miniere d'oro a Londra, attestante cattiva volontà evidente a riportare da noi questi valori.

Nella liquidazione della quindicina il denaro valse il 3 per cento. Compensazione su Italiano 89,10, riporto medio 10 centesimi.

Vienna, 16, calma	15	16
C° austriaco	401 12	400 75
R. aust. oro	123 60	123 —
Id. carta	101 45	101 47
N.ri d'oro	9 68	9 68
Lire ital.	48 05	48 05
C. Londra	122 10	122 —

Londra 16, chiusura	16	16
N.vi Cons.	105 13/16	105 11/16
Italiana	88 1/4	88 3/8
Turca	25 5/8	25 11/16
Egiziano	103 5/8	103 5/8
Argento	30 3/4	30 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. sterl. 14,000 Ritirate st. 100,000

Berlino, 16 calma	15	16
Ital. cont.	88 75	88 70
f. mese	88 80	88 70
Mediter.	92 60	92 40
Merid. II	125 90	125 90
N.P. russo	67 80	67 80
Rublo	220 15	220 20
C° Italia	77 15	77 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 10000 — Importazioni del giorno — **TENDENZA** sostenuta

Havre, 16 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. 600 — **TENDENZA** riservata per fine maggio L. 40 37

Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. [illegible] — **TENDENZA** calma Prezzo f. maggio L. 93 75

Parigi, 16 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	90	44	10	ferma
Avena	16	10	16	25	calma
Olio di colza	38	50	40	—	sostenuta
Spiriti	31	75	32	—	ferma
[illegible]	98	—	98	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 16 maggio, ore 16,25

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1443	1341	1 36	1 26
Montoni	7988	7877	2 10	1 51
Porci	5102	6019	1 60	1 30

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Una sfida al Cielo

RACCONTO UNGHERESE DI MAURO JOKAI

— Ecco, adesso viene il ponticello. Addio, signore; di qui vada pur oltre, che senza smarrirsi arriverà di sicuro ai pali della siepe.

— Ma lei tornerà indietro sola sola per la buia foresta?

— Per me la foresta è sempre chiara allo stesso modo, e sola lo sono sempre.

— Io però sto agitato, che non abbia ad incontrare qualche disgrazia prima di tornare in casa.

— Ebbene, allora canterò qualche canzonetta, finchè arriverò alla mia dimora, e lei resterà fermo qui sul ponte, finchè ascolterà la mia canzone. Le piace così?

Ottone era contentissimo del grazioso progetto; e la fanciulla riprese la via per cui era venuta a traverso l'oscurità, cantando una canzone piena di sentimento.

Ottone ascoltava appoggiato alla ringhiera del ponte e teneva l'occhio dietro alla svelta figura che ben presto disparve nel folto delle ombre.

Il canto echeggiò ancora per un pezzo, e terminò con una gaia risata da fanciullo.

Quel riso era il segno che la gentile cantatrice aveva raggiunto la casa.

Ottone arrivò quasi fuori di sè al suo cavallo, ai cui piedi dormiva tranquillamente il raccoglitore di rape; e pareva che avesse attaccato sonno già da lung'ora.

Il giorno appresso, Siebelmann ritornò alla casa della foresta, così il giorno seguente, e così poi in avvenire ogni giorno senza interruzione.

Egli sapeva sempre trovare un nuovo motivo, che giustificasse la sua visita.

Cecilia tentò di modellare in cera, occupazione sì gradita ai ricchi, e trattò il busto di suo padre. Era sorprendente la forza della sua fantasia nell'istruire le sue dita a riprodurre lineamenti che i suoi occhi non avevano mai veduti.

Si direbbe che le punte delle dita dei ciechi abbiano la vista.

Ottone vi andava ogni giorno; Cecilia non temeva peranco di nulla, nè il conte Tibury temeva egualmente di un altro, fuorchè di sè stesso.

Un bel dì, nelle ore pomeridiane, Ottone stava trattenendosi come al solito sotto al verone.

Per parte sua, che raffinassero pure lo zucchero come volevano, egli ritrovava tanta dolcezza in una voce, che non l'avrebbe scambiata con qualunque altra al mondo.

Cecilia aveva compito il busto.

— Veda un poco! — disse ella tenendo in mano il modello e presentandolo ad Ottone. — Va bene così? Che cosa ne dice?

— A meraviglia! — rispose il giovane.

E. come se il compito de' suoi occhi fosse stato quello di parlare, e de' suoi labbri quello di guardare, le stampò un bacio infuocato sulla mano ch'essa gli porgeva senza punto diffidarsene.

A quel bacio, la fanciulla mandò un piccolo grido, e nello sbigottimento le cadde di mano il busto di cera...

La sera medesima, allorchè il conte Tibury tornò dal giro delle sue visite, Cecilia gli disse:

— Padre, ho paura di rimanere a casa sola!

Ella aveva ormai imparato a temere.

All'indomani Ottone fu quivi nuovamente, e quella volta di buon mattino.

Però, al solo vedere Cecilia, egli si sentì del tutto imbarazzato.

La contessa portava quel giorno all'orecchio un solo orecchino.

Siebelmann le parlò in un tono, che al tremito rivelava chiaramente la sua commozione interna.

— Contessa, ha perduto l'altro orecchino?

All'orecchio di Cecilia splendeva quel talismano con la perla nera incastonata in un cerchietto di diamanti.

— No. Quest'orecchino è una reliquia di famiglia che noi conserviamo per disposizione testamentaria; tutte le donne della nostra prosapia sono obbligate ad ornarsene ogni anno in un giorno determinato a memoria di un fatto. Oggi è quel giorno. Dapprima questo gioiello lo portava mia madre.

Ottone si affrettò a dipartirsi di là quanto prima potè.

Ma dopo il mezzogiorno ricomparve nuovamente e trovò Cecilia insieme col padre.

— Signore, lei fino ad ora ha voluto usarmi tanta gentilezza ed è stato tanto sincero verso di me, da mettermi a parte di ogni segreto. Io non ho fatto altrettanto verso di lei. Ora ho una preghiera da dirigerle: mi dica, per quali circostanze ella si trova in possesso di quell'orecchino con la perla nera.

A tali parole, il sereno aspetto del conte si offuscò alquanto, e per alcuni momenti parve lottare con sè stesso; quindi incominciò:

— Ebbene, mio signore, sappia anche questo: " Uno degli avi della mia famiglia era condottiero nella guerra dei sette anni di un corpo di volontari.

" Nei furori della guerra, essi demolirono il castello di Schörnhusen presso Berlino in Prussia, dove erano nascosti i tesori della corona.

" Il castellano non voleva svelare il nascondiglio; indi il mio avo strappò dall'orecchio della figlia del castellano quel gioiello per costringerla a violare il segreto.

" Essa, esterrefatta, cercò disperata la morte in fondo ad un lago.

" Da quel tempo in poi ogni donna della famiglia Konday ch'è capo della generazione porta quell'unico orecchino, ad ogni anniversario di quel giorno; altrevolte a scorno della sorte avversa, oggi in espiazione di quel delitto. „

Questa è la storia dell'orecchino dalla perla nera.

— La ringrazio! — disse Siebelmann. — Io completerò questa istoria. L'altro orecchino che accompagna quello che porta ora sua figlia è in mio possesso. Quella giovane, figlia del vecchio Brandt che si suicidò gettandosi nello stagno, era la mia trisavola. Ecco l'altro pezzo della reliquia!

Così dicendo, trasse dalla tasca del petto un astuccetto di marocchino nel quale era custodito un orecchino uguale a quello che portava Cecilia.

— Ed ora, signor conte, dopo che lei ha trovato i due pezzi del finimento, potrebbe riaccoppiarli. Ma dacchè il signor conte non è solito di accettare regali e quell'unico orecchino per ogni diritto appartiene propriamente a me, così la prego di darmi l'intero paio e con questo anche colei che lo porti.

Il conte prese la mano di sua figlia.

— Capisci tu di che si tratta?

— La fanciulla singhiozzava e tremava.

— Ah! questo adunque era ciò di che tu sentivi timore?

Siebelmann si chinò con passione verso la gentile creatura.

— O Cecilia, ora cercate di veder anche me!

Cecilia passò con delicatezza la punta delle sue belle dita sul volto del giovane.

E forse davvero nessun altro fuor che gli spiriti e l'amante ascoltarono le sue parole, allorchè disse con leggerissima voce:

— Ti vedo!

Abbassò allora gli occhi e non cessò mai più di guardarlo in quel secondo mondo interno, dove tutto è sì bello, sì fulgido, benchè non risplendano quivi nè sole nè luna.

Il pianeta del giorno si nascose dietro l'orizzonte; ed il cielo restò dietro lui sparso di un puro color d'oro non ombreggiato da una sola nube.

Tibury di Konday, piegate le mani, levò lo sguardo umido di pianto al firmamento.

In mezzo al sereno vespertino rifulgeva chiara una stella come l'occhio vigile del cielo, come la stella foriera di misericordia infinita.

La lotta con Dio era giunta al suo termine!

FINE.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene:

Decreto ministeriale che revoca due deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Pinerolo nelle adunanze del 1° e 24 gennaio 1894.

Teatri ed Arte

Pel " Faust „ di Schumann.

Le grandiose esecuzioni delle scene del *Faust*, musicate dallo Schumann avranno luogo a Bologna il 19, 23 e 26 corrente.

Esecutori principali saranno il baritono Kaschmann, il basso Tamburlini, il tenore Pandolfini, la signorina De Marchi — soprano — e il contralto signora Cecchini Berti, più un coro di oltre 80 voci, fra artisti, dilettanti, ed allievi del Liceo.

Precede il libretto una chiara esposizione illustrativa dell'opera dalla prima rappresentazione di Dresda per il primo centenario della nascita di Goethe, sino all'ultima del gennaio scorso ai Concerti d'Harcourt di Parigi. L'orchestra si compone di 100 professori. Si prevede un concorso immenso.

Lirica — *La Sagra di Valaporta*, ripetuta l'altra sera al Lirico di Milano fu salutata con applausi. La cronaca lusinghiera non muta però l'impressione poco favorevole espressa dalla critica su questo lavoro del giovane maestro Brunetti. Il successo è stato giudicato di convenzione, anzichè di convinzione.

— Lo *Stabat Mater* di Pergolese è stato eseguito dall'Associazione femminina la *Mildreida* nel tempio Friedrichwerder, avendo ad interprete principale la principessa di Sassonia Altenbourg dotata di bellissima voce di soprano.

Concerti. — Sembra certo che il rinomato capo orchestra Hans Richter andrà nel corso del prossimo autunno a dirigere una serie di concerti, non solo a Londra, ma nelle principali città del Regno Unito.

Drammatica. — Mediocre successo ha ottenuto al Royalty Theatre di Londra un nuovo dramma dei signori Alberto Bradshaw e Mark Melford intitolato *The Skyward Guide*.

L'intreccio si basa sul tema seguente: Una donna maritata scuopre in seguito ad un annunzio di giornali di essere divenuta erede di un grosso patrimonio; una disposizione però del testatore esige che per entrare in possesso di questa eredità dimostri di esser nubile, ciò ch'essa fa abbandonando su due piedi marito e figli.

Arte. — Abbiamo dato l'altro ieri una notizia di alcuni oggetti d'arte venduti a Londra e appartenenti alla milionaria vedova, morta un anno fa, del banchiere Stephens. Oggi diamo alcuni prezzi di quadri venduti.

Un Velasquez fu pagato dall'antiquario Agnew 61,687 franchi — Un van Ostade (scuola olandese) 28,431 e un Terburg 51,487. I quadri della scuola francese superarono quelli degli altri paesi: un Watteau 87,937 franchi, un ritratto della signora Vigée Le Brun 59,062, due Lancret 34,125 e 22,562 franchi e finalmente un Greuze 15,306 fr.

Il " Fortunio „ di Van Westerhout.

(N) **Milano**, 17, ore 0.25. — *Fortunio*, opera nuovissima del maestro Van Westerhout, ebbe al teatro Lirico, dinanzi ad un pubblico poco numeroso ma sceltissimo, una accoglienza dapprima fredda, poi migliore.

I primi applausi scoppiarono al concertato ed al brindisi chiudente il primo atto. Due chiamate all'autore.

Applauditi il preludio del secondo atto, il sonetto cantato deliziosamente dalla Stehele, la canzone indiana, il duetto d'amore

Calata la tela tre chiamate.

Nel terzo atto furono gustati alcuni brani della danza orientale.

Il finale drammatico, a cui accompagnasi una musica assurgente ad impeti appassionati, provocò tre chiamate, suggellanti il successo attribuibile soprattutto al valore contrappuntistico del maestro, rifuggente da ogni volgare effetto.

L'esecuzione fu lodevole, scarsamente appassionata da parte del protagonista tenore Giannini.

Decorosa la messa in scena.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Terremoti.

(S) **Lubiana**, 16. — Insignificanti oscillazioni continuano. Ogni notte si avvertono due o tre scosse leggere, che però non causano più alcun allarme.

Dopo un tempo sciroccale, stanotte vi è stato vento di tramontana molto forte con temporale e pioggia dirotta.

Stamane dalle 10 in poi nevica e la temperatura si è molto rinfrescata.

I superstiti della Grande Armata.

Erano sei al principio dell'anno corrente ma due sono morti.

I rimanenti sono: Vittorio Baillot che ha 102 anni; Giuliano Rose, nato il 22 aprile 1794 e abitante ora a Souesmes (Loir-et-Cher); Sebastiano Bronant, nato a Lène in Lorena il 31 marzo 1796 e abitante a Leny, cantone di Daube (Lorena) e Vanoye, nato il 18 dicembre 1792 e abitante a Chaponost, presso Lione.

Francobolli rari.

In una vendita all'asta di francobolli a Londra uno rosa da 4 *pence* dell'isola di Ceylan è stato aggiudicato per 16 lire sterline (400 lire) e uno bruno da 8 *pence* pure di Ceylan è stato pagato 13 lire sterline (325 lire).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 17 Maggio 1895 — S. Restituta

Leva il sole alle ore 4,50 m. - Tramonta alle 7,32 s.
Leva la luna alle ore 1.39 s. - Tramonta alle 0,15 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 maggio 1895.

Europa depressione piuttosto viva Svezia meridionale estendentesi Germania, alta depressione alta Italia, pressione massima ovest Irlanda. Amburgo 741; Zurigo 752; Verona 743; Valentia 768.

Italia 24 ore: barometro disceso diciotto a cinque mill. Nord all'estremo Sud diversi temporali con pioggie; venti abbastanza forti ponente a libeccio.

Temperatura sensibilmente alta.

Stamane cielo qua là sereno Nord e valle padana, piovoso Cagliari, nuvoloso coperto altrove; venti abbastanza forti specialmente terzo quadrante.

Barometro 757 Malta, 750 Marsiglia, Roma, Lesina, depresso 743 valle padana. Mare mosso.

Probabilità: venti forti a fortissimi terzo quadrante, cielo coperto con pioggie specialmente Nord, mare agitato particolarmente costa tirrenica.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.) il 16 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 20,1	Minim. 13,7	osservata a ore 15	17,1

Temp. del suolo osservata ad ora 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	16,9	18,0	17,6	16,6

SCIARADA

E' il mio *primiero* musicale nota
E' il *secondo* di certo un mio parente
D'Italia il *tutto* una region denota. F. R.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
ROTA-TARO.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 6).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla spresso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Nati e morti denunziati il giorno 14 maggio 1895.
Nati 25 compreso 1 nato morto
Morti 11 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Vermigli Vincenzo, 64.
Clementi Antonio di Agostino, Tivoli, 79, ved.
Matteucci Serafino fu Nicola, Orviano, 76, id.
Sibba Vincenzo fu Antonio, Amatrice, 80, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione degli armamenti Spezia. - Provvista in 3 lotti di tappeti e tessuti diversi: 1. Lire 35,010,50; 2. Lire 66,575; 3. L. 13,396. Totale L. 114,971,50 - Il 3 giugno.

Direzione delle costruzioni navali Spezia. - Forniture stagno in pani, marca Banka chg. 17,800 - L. 4150 - Il 30 maggio.

Direzione opificio arredi militari Torino. - Fornitura cuoio-sola (dolce) - L. 45,000 - Il 31 maggio.

Provincia di Basilicata. - Manutenzione del tronco della provinciale Agri-Sinni - metri 31,178,50; annua somma L. 10,519,98 - Il 1. giugno.

Direzione degli armamenti Napoli. - Fornitura di chg. 90,000 di manilla greggia - Presunte L. 64,000. - Il 3 giugno.

Immobili in Roma. - Il 21 giugno alla 1. sez. del Tribunale vendesi casa in via Baccina n. 13-14 con giardino annesso - L. 15,628,40.

Concorsi. - Ai posti di notaio nei comuni di Barbania, Cantoira e Verrua Savoia (Distretto di Torino) - 40 giorni da oggi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.